



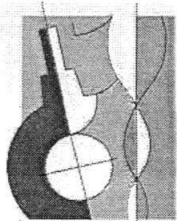
REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO SUA RB
DIREZIONE GENERALE

Via Vincenzo Verrastro n° 6 85100 Potenza
tel 0971/666026
fax 0971/66
dg.stazione.unica.appaltante@cert.regione.basilicata.it

**GARA A PROCEDURA APERTA PER L' AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA ED
ALTRI SERVIZI INTEGRATI**

ALLEGATO N. 3



IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

Rev. 2
Pag. 1 di 36

25/07/2014

DUVRI

Azienda

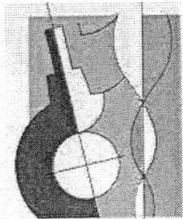
IRCCS-CROB



***DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE (DUVRI)***

D. Lgs. 81/08

Tecnico: P.I. Alfredo Lacriola



IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 2
Pag. 2 di 36

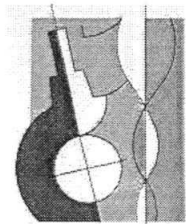
25/07/2014

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE
MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER
ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE**

art. 26 del Decreto legislativo 81/2008

**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA ED ALTRI SERVIZI
INTEGRATI**

GARA IN UNIONE REGIONALE D'ACQUISTO IRCSS CROB - ASP (durata: anni 5)



IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 3 di 36

22/07/2014

Parte I – ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA

1. PREFERAZIONE

Il DUVRI è previsto dall'art. 26 - commi 2 e 3 - del D.Lgs. 81/08, disciplinante gli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Il documento, redatto dal Committente, ha lo scopo di:

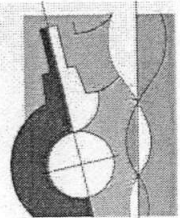
- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto, con riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre anche per i pazienti ed i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

Il DUVRI viene utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

Con il presente documento vengono fornite all'Impresa appaltatrice, già in fase di gara d'appalto, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro in cui verranno effettuate le attività oggetto di appalto.

E' comunque necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite.

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Rev. 1 Pag. 4 di 36</p> <p>22/07/2014</p>
---	---------------------	--

2. MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottarsi al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla Ditta Appaltatrice presso il presidio dell' IRCCS CROB e quelle svolte dai lavoratori dello stesso Istituto, nonché dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, si deve ritenere totalmente condiviso in sede di partecipazione alla gara d'appalto.

A seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, il responsabile della Ditta si impegna a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori.

Per le attività lavorative, sarà di volta in volta verificato se sussistano ulteriori condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta, con quelle di altre ditte presenti, del personale dell'Istituto e con l'utenza.

La Ditta dovrà trasmettere tutte le osservazioni ed eventuali necessarie integrazioni al presente documento, che saranno oggetto di valutazione da parte dell'Istituto.

In nessun caso le modifiche e/o le integrazioni proposte dalla Ditta Appaltatrice potranno incidere sul costo degli oneri della sicurezza individuati nel presente documento.

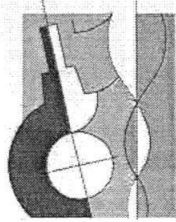
Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

L0a Ditta si impegna ad inserire il presente documento come allegato del proprio documento di valutazione dei rischi assumendosi tutte le responsabilità di cui all'art 17 del D.Lgs. 81/08.

2.1) ACCETTAZIONE del DUVRI

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):



IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 5 di 36

22/07/2014

Committente - Datore di Lavoro

Data firma.....

SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):

Committente - Datore di Lavoro

Data firma.....

Datore di lavoro dell'impresa

Data firma.....

RSPP dell'impresa

Data firma.....

TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):

RLS dell'impresa

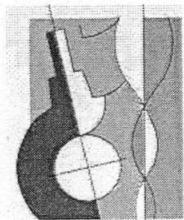
TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI

N.	Varianti	Pagine	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

2.2) DOCUMENTI DA ACQUISIRSI A CURA DEL COMMITENTE

Prima dell'inizio dell'appalto, l'Istituto, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, dovrà acquisire tra l'altro la seguente documentazione inerente la Ditta Appaltatrice:



IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

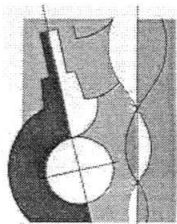
Rev. 1
Pag. 6 di 36

22/07/2014

- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;
 - Formazione;
 - Consegna DPI;
 - Orario e luogo di lavoro presso l'ASP;
- c) DURC ;
- d) Curriculum aziendale;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
- g) Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
- h) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- i) Documento valutazione dei rischi con riferimento all'ambiente di lavoro interessato dall' appalto.
- j) Informazione e formazione ai lavoratori relative ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro interessato dall' appalto.

3. DATI RELATIVI AL COMMITTENTE

IRCCS-CROB di Rionero in V.	
Sede Legale	Via Padre Pio, 1 – 85028 Rionero in V.
Telefono centralino	0972/ 726111
P.IVA C.F.	01323150761
Posizione INAIL (PAT)	35200 – 05855182- c.c. 61



IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 7 di 36

22/07/2014

IRCCS-CROB di Rionero in V.

Direttore Generale	Dr. Pasquale Francesco AMENDOLA
Datore di Lavoro Delegato	Dr. Antonio prospero Colasurdo
Direttore Sanitario	Dr. Sergio Maria MOLINARI
Direttore Amministrativo	Dr.ssa Maria MARIANI

IRCCS-CROB di Rionero in V.

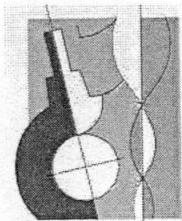
RSPD	P. I. Alfredo LACRIOLA
ADDETTI SPP	Aloè Ivo, Deiana Michele, Carriero Maria, Grieco Maria Antonietta, Prisco Pietro, Telesca Luigi, Silvano Giuseppe, Ruocco Carmela, Traficante Anna
Medico Competente	Dott. Vassilios Vassiliou
RLS	Cavaliere Diego, Marziano Gioacchino, Petrell Michele

3.1 DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTATRICE

Ragione sociale:

DATI GENERALI DELL'IMPRESA

Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	



IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

Rev. 1
Pag. 8 di 36

22/07/2014

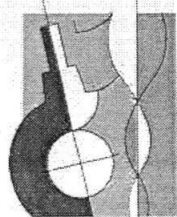
DUVRI

N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA

QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO	
Datore di lavoro (art. 2/81)	(persona fisica)	
Dirigenti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Preposti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Responsabile SPP (art. 31/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
ASL competente		



IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 9 di 36

22/07/2014

Medico competente (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
---------------------------------------	---------------------------------	--

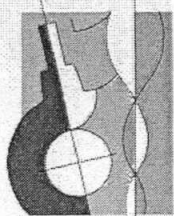
DIPENDENTI			
N° totale dipendenti	di cui:	M	F
Dirigenti	di cui:		
Quadri	di cui:		
Impiegati	di cui:		
Operai	di cui:		

DATI DELL'APPALTO	
Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

4 Natura ed entità delle lavorazioni da appaltare

La gara ha per oggetto:

- la pulizia, sanificazione e disinfezione, giornaliera e periodica del plesso edilizio in cui ha sede l'Istituto come previsto dal capitolato tecnico di gara;

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Rev. 1 Pag. 10 di 36</p> <p>22/07/2014</p>
---	---------------------	---

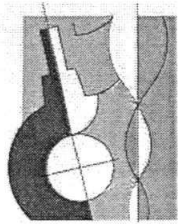
- b) servizio di fornitura, approvvigionamento e sostituzione di materiale economico-igienico nei servizi igienici, ambulatori ed ove occorrente del plesso ospedaliero;
- c) altri servizi integrati, descritto nell'apposito allegato 1-b) Capitolato tecnico- Servizi integrati

In particolare, il servizio di pulizia è articolato nel modo che segue:

- Pulizia, sanificazione e disinfezione, giornaliera, da effettuarsi una o più volte al giorno secondo i programmi indicati nel capitolato;
- Pulizia, sanificazione e disinfezione periodica, aggiuntiva a quella giornaliera, di carattere periodico e radicale da svolgersi a cadenze prestabilite presso le aree oggetto dell'appalto, con le frequenze e con le frequenze riportate nelle schede allegate al capitolato.
- Pulizia a chiamata: interventi imprevedibili di medio impegno, richiesti dalle varie unità/area operative per esigenze occasionali.
- Pulizie straordinarie: interventi a carattere non continuativo o occasionale da eseguire su superfici, sia comprese che non comprese nel presente capitolato.

I servizi integrati comprendono invece:

- a) Piccoli lavori di manutenzione
- b) Custodia diurna e notturna itinerante e/o in guardiola
- c) Opere di giardinaggio e pulizie aree esterne.
- d) Opere esterne: pulizia pozzetti, raccolta acqua, spargimento di sale in caso di neve, sgombero di neve per passaggi pedonali, assistenza sgombero neve da parte di mezzi meccanici, da prevedersi anche in giorni festivi e in orari diversi da quelli di cui al programma operativo della normale turnazione, parimenti ai lavori da eseguirsi a seguito di eventi calamitosi
- e) Movimentazione interna di pacchi, plichi e trasporto materiale a disposizione prevalentemente della Farmacia (carrelli, pacchie trasporto materiali dialisi, trasporto bombole di ossigeno, movimentazione campioni biologici all'interno delle strutture ospedaliere) e del Servizio Economato anche in occasione di scarico delle merci in arrivo e sistemazione dei relativi spazi.



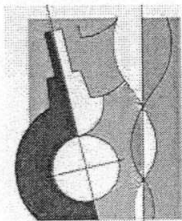
IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 11 di 36

22/07/2014

- f) Servizi di trasporto, vestizione e custodia delle salme, attivato a chiamata ogni qual volta si verifica un decesso.
- g) Trasporto e distribuzione del vitto
- h) Servizio di reception: il servizio consiste nella presenza di personale agli ingressi degli edifici dei presidi ospedalieri e distrettuali, con il compito di accogliere , fornire informazioni e smistare gli ospiti nelle varie UU.OO di competenza, evitando l'accesso ai luoghi non autorizzati. Il servizio dovrà essere svolto per 6 h a giorno da 2 unità e per 5 gg. settimanali per struttura ;
- i) Prelievo e distribuzione della corrispondenza all'interno e tra gli uffici e riproduzione di fascicoli:
il servizio



IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

Rev. 1
Pag. 12 di 36

22/07/2014

DUVRI

PARTE II

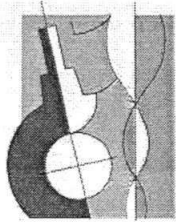
1. INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE

Si riporta di seguito, nella Tabella 1 e nella Tabella 2, per ogni fattore potenziale di rischio da interferenze individuato, diretto o indiretto, l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento del rischio, comprensiva dell'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

Le azioni in capo al committente sono coordinate ed attuate da figure all'uopo delegate. Le stesse dovranno essere a conoscenza dei contenuti del presente documento al fine di porre in essere le necessarie azioni di coordinamento e di coinvolgimento del personale aziendale (RSPP, U.O. attività Tecniche, preposti, dirigenti, personale tutto delle UU.OO. interessate).

TAB. 1 INDIVIDUAZIONE RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON L'ATTIVITA' DELL' APPALTATORE CAUSATI DA LUOGHI DI LAVORO, ATTREZZATURE, IMPIANTI ED ATTIVITA' DELL'ISTITUTO E RELATIVI INTERVENTI DI COOPERAZIONE DA ADOTTARSI PER IL LORO ABBATTIMENTO

FATTORE DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
PERICOLI NEI PERCORSI interni ed esterni Rischio Inciampo e Scivolamento	Nel caso di riscontro di pavimenti delle aree delle strutture che presentino buche, dislivelli, instabilità, difetti tali da comportare inciampo e scivolamento, la ditta dovrà darne immediata notizia al responsabile della struttura all'uopo indicato per la valutazione e la predisposizione dei necessari interventi.	L'Istituto, qualora necessario, si attiva al fine di intervenire con lavori di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito, coprendo eventuali buche o sporgenze pericolose, realizzando scivoli di raccordo fra piccoli dislivelli, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo il passaggio da un materiale di pavimentazione ad un altro.
USO PERCORSI CON PENDENZA Rischio DISLIVELLI > 8%	La ditta adotta idonee misure per la presenza di percorsi con pendenza > 8%.	L' U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale ed il RSPP, provvedono ad informare la ditta se nei percorsi comuni sono



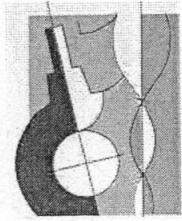
IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 13 di 36

22/07/2014

		presenti dislivelli del pavimento nei corridoi e nei passaggi con pendenza > 8% anche se dotati di rampe.
USO PERCORSI CON PERICOLO DI CADUTA Rischio CADUTA	Nel caso in cui si evidenziasse la presenza di buche o aperture nei pavimenti o passaggi sopraelevati non protetti, la ditta dovrà darne immediata notizia al direttore di P.O.	L'Istituto concorda con la ditta ed attua i necessari lavori di manutenzione per garantire protezioni (es. parapetto "normale" da 100 cm) e passaggi sicuri e segnalati
ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI rischio : CADUTE, SCIVOLAMENTI interferenze:SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	Nell'attraversare gli ambienti di lavoro il personale deve prestare attenzione ai percorsi. Possono essere presenti tratti di pavimentazione con rischio maggiore di scivolamento per il minor coefficiente di attrito dovuto al tipo di materiale o all'usura o al trattamento superficiale effettuato dalla ditta stessa che esegue le pulizie. Il personale deve indossare calzature DPI antiscivolo (non è ammesso l'uso di soles in cuoio) ed osservare la cartellonistica ed utilizzare la propria cartellonistica per la segnalazione di pavimenti che si rendano scivolosi per i trattamenti da essa stessa effettuati durante le operazioni di pulizia.	L' Istituto, qualora necessario, si attiva al fin di intervenire con lavori di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito e per il tramite dei propri referenti aziendali, dà disposizioni all'impresa perché i pavimenti bagnati non siano transitabili o comunque siano segnalati attraverso apposita cartellonistica. Inoltre verifica che tutti i percorsi siano adeguatamente illuminati, che non sussistano scalini troppo alti, che siano presenti corrimano dove necessario. Diversamente espone cartellonistica di pericolo.
USO PERCORSI SCARSAMENTE ILLUMINATI Rischio INFORTUNI	Nel caso sia necessario utilizzare e percorrere aree non adeguatamente illuminate, la ditta deve darne comunicazione alla Direzione Sanitaria di Presidio.	L'Istituto, per il tramite della Direzione Sanitaria di Presidio, deve garantire che le aree esterne ed interne, di utilizzo comune, siano mantenute illuminate in modo adeguato al tipo di attività svolta. Promuove la cooperazione al fine di rimuovere eventuali situazioni di rischio definendo i necessari interventi e la competenza.
USO DI PORTE, CANCELLI E PORTONI rischio : RISCHI VARI interferenze:RISCHI ESITENTI	Nell'uso di porte, cancelli e portoni occorre verificare l'assenza di persone nei punti pericolosi compresi tra i battenti e gli elementi fissi.	L'Istituto informa la ditta di eventuali interventi manutentivi che impediscano il regolare passaggio di mezzi e persone.



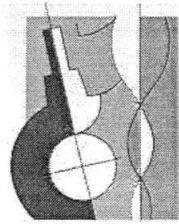
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

Rev. 1
Pag. 14 di 36

22/07/2014

DUVRI

INTERVENTI SU MACCHINE ED IMPIANTI rischio : RISCHI VARI interferenze:RISCHI ESITENTI	Il personale della ditta non deve manomettere o rimuovere i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti (ad es. carter, coperture, tunnel, barriere fotoelettriche, ecc.) e qualsiasi intervento su di essi va reciprocamente concordato con il personale di riferimento dell'Istituto.	L'Istituto, tramite il proprio personale di riferimento all'uopo individuati, verifica che i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti non siano rimossi o manomessi e concorda eventuali interventi su di essi con i referenti della ditta appaltatrice onde evitare sovrapposizioni.
INTERVENTI SU IMPIANTI ELETTRICI rischio Interruzione Servizio	Non sono consentiti interventi su impianti elettrici di qualsiasi tipo. In caso di guasti rilevati agli impianti elettrici, occorre contattare l'U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale	Dopo le verifiche del caso, l'U.O. l'U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale predispone interventi da parte di personale autorizzato.
USO APPARECCHI ELETTRICI Rischi PROTEZIONE INADEGUATA	Devono essere previste apparecchiature con grado IP crescente in funzione del gruppo di appartenenza dei locali, generalmente, da IP40 per i locali ordinari a IP54 per i locali del gruppo 0 e IP65 per i locali del gruppo 1 fino a IP67 per i locali del gruppo 2	Il RSPP, tramite gli AASPP del Presidio, verificano che siano utilizzati apparecchi con grado di protezione adeguato in funzione della tipologia di locale
USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	Per evitare che correnti di guasto o sovracorrenti possano causare l'intervento degli interruttori dei quadri e l'interruzione del servizio, è, di norma, vietato il collegamento alla linea elettrica di distribuzione	L'Istituto, autorizza l'uso della linea elettrica di distribuzione dopo verifica, tramite il proprio personale tecnico, delle modalità, della tipologia dei locali interessati e della potenza richiesta dagli apparecchi. Nei locali del gruppo 2 (locali a uso medico nei quali le parti applicate sono destinate a essere utilizzate in applicazioni quali interventi intracardiaci e operazioni chirurgiche oppure per trattamenti vitali in cui la mancanza dell'alimentazione può comportare pericolo per la vita) tutte le condutture elettriche installate all'interno devono essere destinate esclusivamente all'alimentazione degli apparecchi e degli accessori ivi posti. Il personale tecnico dell'Istituto



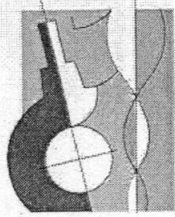
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 15 di 36

22/07/2014

		indica i punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile eventualmente installare quadri elettrici di derivazione per eventuali allacciamenti.
USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	A fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, occorre darne immediata comunicazione alla Direzione Sanitaria di Presidio ed al RSPP al fine di programmare eventuali interventi, coordinandosi per evitare sovrapposizioni e/o interferenze.	La Direzione sanitaria, per il tramite dell'U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale, ed il RSPP, si attivano al fine della verifica delle condizioni dell'impianto elettrico prima degli interventi ed a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, e valutano le modalità e la tipologia degli interventi da effettuarsi, al fine di rimuovere gli inconvenienti riscontrati.
USO DI PRESE A SPINA MULTIPLE Rischio SOVRACCORENTI	In genere è vietato l'utilizzo contemporaneo di più apparecchi mediante prese a spina multiple per evitare che si realizzi una potenza complessiva superiore a quella tollerabile dalle portate dei cavi e l'intervento degli interruttori magnetotermici dei quadri a monte.	L'Istituto, tramite personale preposto, verifica che non siano utilizzate prese a spina multipla
AMBIENTI CON QUADRI ELETTRICI Rischi INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	La ditta appaltatrice non deve mai ostacolare l'accesso ai quadri elettrici secondari, a servizio delle varie zone/reparti, allocati in locali comuni, la cui posizione è studiata per consentire un facile e rapido intervento al personale tecnico dell' Istituto	Il RSPP vigila affinché l'accesso ai quadri elettrici sia sempre garantito.
AMBIENTI MEDICI CON NODO EQUIPOTENZIALE Rischi SHOCK ELETTRICO; INTERRUZIONE SERVIZIO	Nei locali dove sono presenti collegamenti equipotenziali non sono ammessi interventi di modifica delle sezioni dei cavi, aggiunte di masse estranee senza il coinvolgimento dell' U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale	L'U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale verifica che la ditta non utilizzi linee elettriche collegate a nodi equipotenziali e concorda eventuali interventi necessari sugli impianti.
AMBIENTI MEDICI CON TRASFORMATORI DI ISOLAMENTO	Nei locali con sistemi IT-M è vietato il collegamento con apparecchiature non medicali, se non per particolari	U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale verifica che la ditta non utilizzi linee elettriche



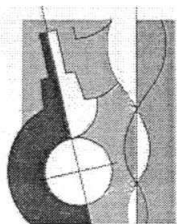
IRCCS-CROB
di
Rionero in Vulture

Rev. 1
Pag. 16 di 36

22/07/2014

DUVRI

Rischi SHOCK ELETTRICO; INTERRUZIONE SERVIZIO	condizioni di lavoro concordate con il dirigente/ preposto ed autorizzate dall' U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale	collegate a sistemi IT-M
LUOGHI CON PRESENZA DI GAS MEDICALI rischio MANCATA VENTILAZIONE	<p>L'utilizzazione di gas medicali in luoghi non presidiati (depositi, laboratori, poliambulatori, diagnostiche e terapie) avviene in presenza di ventilazione dei luoghi stessi. Tale accorgimento non deve essere impedito.</p> <p>Le reti dei gas medicinali non devono entrare in contatto con reti di altri impianti tecnologici ed elettrici, e non devono essere influenzate da azioni meccaniche o da possibili fattori di riscaldamento</p>	L'U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale informa circa le modalità di ventilazione degli ambienti non presidiati dove si utilizzano gas medicali.
ACCESSI IN AMBIENTI DI LAVORO CONTROLLATI	<p>La ditta dovrà attenersi alle istruzioni fornite dall' Istituto negli accessi agli ambienti controllati:</p> <ul style="list-style-type: none">- zone dove sono presenti e funzionanti fonti di emissione di radiazioni ionizzanti (apparecchi radiologici e non ionizzanti (es. UV microbicidi , microne, luci laser)- in generale i laboratori (di microbiologia, di farmacia per citostatici o galenici....)- tutte le zone di lavoro dove occorre garantire l'asepsi- ogni altro luogo dove il dirigente ritiene opportuno formulare limitazioni.	L' Istituto (mediante le figure preposte individuate dalla Direzione sanitaria ospedaliera ove siano presenti ambienti di lavoro controllati, in farmacia, sale operatorie, centrali di sterilizzazione, laboratori ecc) fornisce indicazioni sulle modalità di accesso controllato, e consegna le istruzioni utili per contenere la contaminazione microbiologica e particellare degli ambienti e arredi.
ACCESSI IN AMBIENTI A RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	<p>È di competenza della ditta la valutazione e classificazione del lavoratore (D.Lgs 230/1995 e s.m).</p> <p>L'accesso nelle aree potenzialmente a rischio di contaminazione è consentito solo dopo aver concordato con il responsabile presente il tipo di intervento da eseguire e dopo aver indossato i DPI eventualmente prescritti</p> <p>Nel caso di manutenzione degli scarichi idrici o aeriformi, nel servizio di medicina nucleare, e presso il locale vasche di raccolta, ogni intervento va preventivamente programmato in accordo con l'U.O. Fisica Sanitaria;</p>	<p>Le radiazioni ionizzanti si possono trovare all'interno dei reparti di radiologia, radioterapia, blocco operatorio, medicina nucleare PET.</p> <p>La ditta aggiudicataria dovrà acquisire il Regolamento di Radioprotezione redatto dagli Esperti Qualificati aziendali e disponibili presso la Direzione sanitaria ospedaliera .</p>



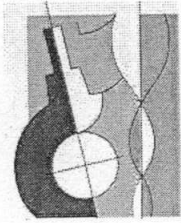
IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

Rev. 1
Pag. 17 di 36

22/07/2014

DUVRI

	al termine di qualsiasi intervento eliminare gli indumenti protettivi come rifiuto radioattivo e lavarsi le mani.	
ACCESSO NEI LOCALI CON MANIPOLAZIONE DI ANTIBLASTICI (rischio cancerogeni)	<p>Per la pulizia dei locali dove avviene la preparazione e la somministrazione di farmaci antiblastici si devono osservare i seguenti accorgimenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- la pulizia deve essere effettuata ad umido, partendo dal luogo meno contaminato verso quello più contaminato;- utilizzare detergenti a PH elevato (ipoclorito di sodio, sapone di marsiglia, Fenplus);- durante le fasi di preparazione dei farmaci sono vietate operazioni di pulizia;- in caso di incidente (sversamento farmaco) bisogna allertare immediatamente il personale di reparto per la decontaminazione;- i materiali per la pulizia devono essere utilizzati solo per lo specifico reparto;- utilizzare attrezzature monouso;- Il personale addetto alle pulizie dei servizi igienici utilizzati dai pazienti trattati dovrà avere un'adeguata formazione e dovrà usare i seguenti DPI: guanti del tipo omologati UNI EN 734 e marcati CE, maschera facciale filtrante classe di protezione FFP2S, omologata UNIEN 149 e marcata CE, calzari o sovrascarpe monouso	L'istituto informa la ditta, tramite la DS, circa i luoghi dove vengono preparati gli antiblastici e vigila sul corretto accesso ad essi da parte dei dipendenti dell'appaltatore.
ACCESSI AGLI AMBIENTI OSPEDALIERI (rischio biologico)	<p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettino le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none">- trattare ogni materiale presente, o abbandonata, come potenzialmente contaminato da agenti biologici, specie se vi è una evidente traccia di residui ematici.- imparare a conoscere le procedure, gli interventi, le vaccinazioni richieste, e	I preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale della ditta pratichi misure di prevenzione e protezione almeno pari a quelli attuate dal personale dell'Istituto e che comunque sia evitata ogni



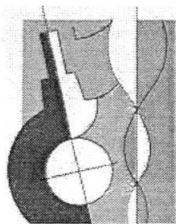
IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

Rev. 1
Pag. 18 di 36

22/07/2014

DUVRI

	<p>come comportarsi in caso di incidenti da esposizione a sangue o liquidi biologici</p> <ul style="list-style-type: none">- imparare a distinguere i segnali di pericolo (es. rischio biologico , chimico , radiologico)- adoperare i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dalla propria ditta (guanti , maschera , occhiali , camici..)- lavarsi sempre le mani, evitando la contaminazione crociata , ed attenendosi con cura alla corretta pratica igienica- eliminare ogni rifiuto infetto o potenzialmente tale , di cui si è fatto riscontro , negli appositi contenitori per rifiuti- considerare tutti i liquidi biologici come potenzialmente infetti	<p>esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>
<p>ACCESSO IN AMBIENTI A RISCHIO CHIMICO rischio CHIMICO INTERFERENZE PRESENZA DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI</p>	<p>Particolare attenzione dovrà essere prestata nella frequentazione dei vari laboratori e delle farmacie presenti presso le strutture data la possibile presenza di acidi (es. cloridrico) e basi forti, ossidanti (acqua ossigenata), alcoli (es. a. etilico), eteri, aldeidi (es. formaldeide), coloranti per tessuti organici, depositi di disinfettanti, farmaci antiblastici a rischio cancerogeno-teratogeno-mutageno-embriotossico, solventi organici, medicinali.</p> <p>Nella frequenza delle sale operatorie sussiste il rischio di inalazione di gas anestetici (N₂O, isofluorano , enflurano..) per perdite dal gruppo anestesilogico, in fase di induzione o nell'aria espirata dal paziente.</p>	<p>L'Istituto, ove sussista un rischio chimico per la presenza di agenti pericolosi, fornisce idonee istruzioni sulle modalità di accesso e sui corretti comportamenti per evitare che detti agenti, sotto forma di liquidi, spray, fumi, vapori a seconda della esposizione possono essere inalati o venire a contatto con la cute.</p>
<p>ACCESSI AI LABORATORI rischio biologico e chimico</p>	<p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettano le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none">- indossare DPI e indumenti adeguati al rischio- togliere gli indumenti protettivi quando si stia lasciando il laboratorio per recarsi in altre parti dell'edificio. Non indossare gli indumenti protettivi nella sala del	<p>I Preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale delle ditte pratici misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico e chimico almeno pari a</p>



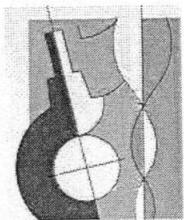
IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 19 di 36

22/07/2014

	<p>personale o nella mensa.</p> <ul style="list-style-type: none">- lavare le mani spesso e ogni volta che si lasci il laboratorio;-non mangiare bere fumare in alcun laboratorio;- in caso di qualsiasi incidente, quali rovesciamenti o rotture di provette, matracci o attrezzature, avvertire immediatamente il preposto più vicino o il responsabile del laboratorio o il proprio responsabile o un membro del personale del laboratorio.- non tentare di rimediare a qualsiasi incidente senza permesso. Non raccogliere i vetri rotti con le dita. <p>Usare una scopa e una paletta. Non entrare in laboratori che espongano un segnale di " accesso limitato" sulle porte (quali il segno di rischio biologico o di rischio di radiazioni) se non autorizzati</p>	<p>quelli attuate dal personale dell'Istituto e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>
CONTATTO CON PAZIENTI E MATERIALI A POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO <i>rischio biologico</i>	<p>La ditta dovrà mantenere ogni utile atteggiamento cosciente del fatto che il rischio biologico in tutti i presidi sanitari, ed a maggior ragione in ambiente ospedaliero, è da presumere ubiquitario in relazione a due diversi livelli di attività:</p> <ol style="list-style-type: none">1. uso deliberato, volontario, premeditato di agenti biologici (a.b.) per trattamento, manipolazione, trasformazione, accertamenti, utilizzo in genere in specifiche lavorazioni dei laboratori di microbiologia2. rischio potenziale di esposizione, involontario ed indesiderato ma inevitabile ad agenti biologici per la presenza occasionale e/o concentrata in tutti gli altri ambienti <p>La ditta di conseguenza dovrà applicare corrette procedure standardizzate e supervisionate, contro i rischi di natura infettiva a cui sono esposti i suoi dipendenti.</p>	<p>Il RSPP nell'ambito dell' attività di sorveglianza e vigilanza, verifica che il personale delle ditte pratici misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>
USO IMPROPRIO DEI LOCALI Rischio INCENDIO ED IGIENICO	<p>Non è ammesso l'uso di locali che non siano stati assegnati dall'Istituto. Nel</p>	<p>L'Istituto, tramite i dirigenti delegati competenti per struttura,</p>



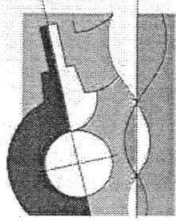
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

Rev. 1
Pag. 20 di 36

22/07/2014

DUVRI

	caso di assegnazione l'uso dovrà essere confacente alla destinazione assegnata.	vigila sull'uso corretto dei soli spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso
USO DI LOCALI DI DEPOSITO ASSEGNATI DALLA DIREZIONE SANITARIA Rischio INCENDIO ED IGIENICO - SANITARIO	<p>Non è ammesso l'uso di locali depositi che non siano stati assegnati dall'Istituto.</p> <p>Il carico d'incendio, in detti locali, deve essere sempre < 30 Kg/mq: evitare la presenza eccessiva di materiali combustibili (attrezzature di lavoro, carta, carrelli, sacchi...).</p> <p>I materiali devono essere mantenuti in ordine negli appositi spazi o scaffali senza creare ostacolo al percorso o motivo d'intrappolamento. All'interno dei depositi sono ammesse solo apparecchiature elettriche il cui utilizzo è stato espressamente autorizzato.</p> <p>L'impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio, ove presente, non deve essere manomesso e le condizioni di guasto evidenti devono essere segnalati tempestivamente all'Istituto. Non si deve ostacolare con del materiale l'apertura di ventilazione naturale dei locali. In caso di aerazione meccanica non devono essere ostruite le bocchette di mandata dell'aria. E' vietato il consumo di vivande nei locali deposito. Non devono essere svolte attività diverse dalla destinazione d'uso originale.</p>	<p>L'U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale ed il RSPP verificano le caratteristiche tecniche delle apparecchiature elettriche impiegate nei depositi e la compatibilità con il massimo carico elettrico accettabile, nonché la presenza di almeno un estintore portatile all'esterno del locale.</p>
USO SPOGLIATOI E SERVIZI Rischio IGIENE	<p>Le aree messe a disposizione e destinate a spogliatoi, servizi igienici e docce debbono essere mantenute in condizioni di pulizia e decoro adeguate .</p> <p>Nel rispetto della loro destinazione d'uso non devono essere sede di depositi o di attività lavorative</p>	<p>L'Istituto stabilisce eventuali aree da mettere a disposizione destinate a spogliatoi, servizi igienici e docce</p>
SMALTIMENTO RIFIUTI Rischio INQUINAMENTO IMPIANTO FOGNARIO	<p>La ditta garantisce che i servizi igienici messi a disposizione non siano utilizzati per scarichi di materiali e reflui o come deposito o altri usi diversi da quello originale.</p>	<p>L'Istituto mette a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici utilizzabili dal personale della ditta appaltatrice.</p>



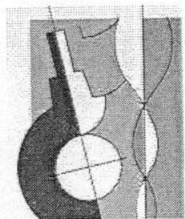
IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 21 di 36

22/07/2014

DIVIETO DI MANGIARE E BERE rischio : CHIMICO E BIOLOGICO interferenze:RISCHI ESISTENTI	E' vietato mangiare e bere in tutti i locali delle strutture aziendali, ad eccezione di quelli destinati a tale scopo ed adeguatamente arredati, predisposti, e igienicamente puliti	Nei luoghi praticati dalla ditta appaltatrice, se ritenuto necessario, affiggere il cartello di divieto di mangiare e bere.
USO DI ASCENSORI, MONTACARICHI, MONTALETTIGHE rischio USO ELEVATORI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, INTERRUZIONI SERVIZIO	<p>La ditta nell'uso degli elevatori delle strutture, ove presenti, dovrà considerare l'ipotesi che si possano verificare i seguenti incidenti :</p> <ul style="list-style-type: none">- mancato livellamento al piano con formazione di un gradino pericoloso- urto con porte in movimento e non- azionamento automatico del paracadute per emergenza- intrappolamento in cabina- uso improprio da parte di terzi- caduta di materiale o persone nel vano- messa in moto della cabina anche se le porte non sono perfettamente chiuse <p>Per ciascuno di questi eventi la ditta dovrà informare i propri dipendenti sul corretto comportamenti da adottare.</p> <p>La ditta darà disposizioni ai propri operatori in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none">- - evitare di sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita- non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli..)- segnalare al SPP ogni incidente, mancato incidente, guasto verificatosi- impedire che in caso di emergenza incendio i propri operatori utilizzino gli impianti. <p>La ditta darà disposizioni perché in caso di emergenza nell'uso degli elevatori i propri operatori, se chiusi in cabina, sappiano comunicare con l'esterno, azionare il pulsante di allarme , utilizzare impianto citofonico o telefonico e luci di emergenza, chi chiamare per effettuare eventuali " manovre a mano" o altro.</p>	L'Istituto, attraverso l'Unità operativa preposta, fornisce ogni utile informazione alla ditta sui congegni di sicurezza presenti nelle diverse cabine degli elevatori aziendali. vigila sul corretto utilizzo degli elevatori .
MISURE DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCENDI Rischio INCENDIO	Devono essere evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio. In tutti gli ambienti vige il divieto di utilizzo di fiamma libera, il divieto di fumo ed il divieto di utilizzo di	L' utilizzo di fiamme libere e di attrezzature con sorgenti di calore deve essere autorizzato per iscritto dai responsabili della struttura.



IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

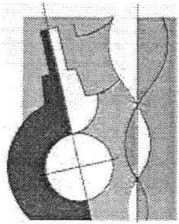
Rev. 1
Pag. 22 di 36

22/07/2014

	apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, stufette, forni a microonde, caloriferi portatili, frigoriferi, ecc.). Se si eseguono lavori interessanti i mezzi di estinzione o che possono comportare pregiudizio alle vie di esodo occorre darne notizia immediata all' U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale.	Se si eseguono lavori interessanti le zone a rischio di esplosione o incendio (es. deposito alcool, deposito bombole) occorre prendere tutte le misure necessarie coordinandosi con i referenti aziendali..
LUOGHI DI LAVORO CON PRESENZA DI ALTRE DITTE Rischio Interferenze con altre attività	Possono essere presenti attività di altre ditte esterne. Nel caso la Ditta Appaltatrice rilevi interferenze con terzi Appaltatori non segnalate nel presente documento, ne informa tempestivamente Istituto.	L'Istituto, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta della copresenza eventuale di altre ditte esterne predisponendo quanto necessario per eliminare sovrapposizioni di orari e qualsiasi interferenza.

TAB. 2 INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE SPECIFICAMENTE IMMESSI DALL' APPALTATORE E CONSEGUENTI MISURE DI COORDINAMENTO PER IL LORO ABBATTIMENTO

FATTORI DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
INFORMAZIONI SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA rischio VARI	La ditta si impegna a segnalare al referente della struttura all'uopo designato ogni situazione non contemplata o non sufficientemente valutata nel presente documento.	L'Istituto si impegna a collaborare con la ditta per l'acquisizione di ulteriori informazioni che si rendessero necessarie o utili per un migliore e più sicuro svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto
FORMAZIONE DEI LAVORATORI rischio IGIENICO	La ditta assicura ai propri lavoratori un'adeguata informazione e formazione in merito ai comportamenti corretti da adottare in ambito sanitario, considerando anche la presenza di utenti, malati e pazienti. Particolare formazione dovrà essere impartita al personale esposto a rischio specifico: chimico, biologico, movimentazione manuale dei carichi, etc...	L'Istituto, tramite i preposti delle varie strutture e dei vari reparti ospedalieri, verifica che, durante l'accesso alle strutture e ai reparti, il personale della ditta adotti comportamenti adeguati.



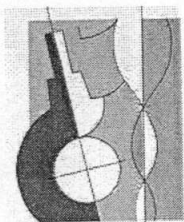
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 23 di 36

22/07/2014

USO DI LUOGHI DI LAVORO ESTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO DA MEZZI IN MOVIMENTO.	I luoghi di lavoro esterni devono essere protetti contro il rumore e la emissione di polveri e fumi, contro le cadute e gli investimenti mediante mezzi tecnici, procedurali od organizzativi ed apponendo idonea segnaletica. Deve essere impedito l'accesso a terzi non autorizzati con appositi dispositivi in grado anche di filtrare e trattenere bambini e curiosi. La disposizione dell'area deve consentire la facile fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso. Durante le fasi di carico e scarico merci i mezzi devono essere tenuti spenti.	L'Istituto, per il tramite dei referenti all'uopo designati, individua preventivamente l'area esterna, eventualmente in comune tra le attività, da utilizzare in funzione del minor disturbo da arrecare alle attività presenti (polveri, fumi, rumori, ingombri, ostacoli..) e considerando le varie fasi: carico-scarico-manovre-movimentazioni merci ed uso di attrezzature- piccoli lavori di manutenzione e di giardinaggio
USO DI LUOGHI DI LAVORO INTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO PERSONALE, UTENTI E VISITATORI	L'eventuale movimentazione di materiale in tutte le aree interne deve avvenire con particolare attenzione al fine di evitare infortuni da investimenti di qualsiasi tipo a terzi. La ditta dovrà all'uopo utilizzare idonee attrezzature per la movimentazione dei materiali.	La DS e il RSPP valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti. Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..) e garantisce la migliore visibilità dei percorsi.
TRANSITO INTERNO PERICOLOSO rischio TRANSITO INTERNO RESO PERICOLOSO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	Se si realizzano aree di transito interne pericolose per il tipo di lavoro svolto, per il tipo di materiale depositato, per il rischio di incidenti a terzi curiosi e bambini, la ditta delimita l'area, impedisce il passaggio con mezzi idonei (mobili e non) ed applica idonea segnaletica. E' vietata la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di fuga, spazi di lavoro.	L'Istituto, tramite i referenti all'uopo designati, vigilano affinché le aree di transito siano correttamente utilizzate
ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI CON MATERIALI ED ATTREZZATURE INGOMBRANTI rischio : INGOMBRI SU PERCORSI	I luoghi di passaggio comuni devono essere mantenuti privi di ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi. Nel caso si rendesse necessario	La DS e il RSPP valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti.



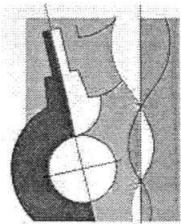
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 24 di 36

22/07/2014

interferenze:SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	<p>l'attraversamento di ambienti per il trasporto di materiali particolarmente ingombranti e/o pesanti, dovranno essere presi accordi con i responsabili della struttura. I mezzi utilizzati devono sempre lasciare uno spazio sufficiente per il passaggio dei pedoni, delle barelle, delle sedie a rotelle, dei letti di degenza con rotelle.</p>	<p>Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..) e garantisce la migliore visibilità dei percorsi mediante, se necessario, specchi riflettori o segnalatori o illuminazioni</p>
IMMAGAZZINAMENTO DI MATERIALI rischio INCENDIO, CADUTA DA MATERIALI interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE	<p>Non si devono realizzare immagazzinamenti non autorizzati di materiali e attrezzature. Se si provvede a realizzare scaffalature nelle aree di deposito messe a disposizione dall'Istituto, queste devono riportare la portata massima, devono essere ancorate e devono essere presenti quattro montanti per ogni ripiano. Porre i materiali più pesanti vicini al suolo. Evitare l'accatastamento alla rinfusa e separare fisicamente sostanze e materiali in base alla loro pericolosità. Non impilare. Verificare le istruzioni sugli imballaggi. Se presenti bancali provvedere alla loro sostituzione quando usurati. Proteggere i punti che presentano pericolo di urti e segnalari.</p>	<p>L' Istituto, se concordato, individua spazi idonei e adeguatamente arredati o da arredare, adeguatamente delimitati e segnalati. Se trattasi di locali, sulla porta di ingresso deve essere affissa un'apposita targa identificativa. Non collocare prese elettriche nei locali magazzino</p>
USO DI ATTREZZATURE DELLA DITTA rischio EMISSIONI DA ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE	<p>I rischi legati all'uso delle attrezzature di proprietà della ditta sono oggetto di apposita e differente trattazione da parte della stessa. Si deve però segnalare che durante il loro uso non dovrà verificarsi alcuna condizione di incremento di rischio da parte degli operatori o degli utenti dell'Istituto come ad es. per rumore, rischio biologico e chimico, dispersione di polveri, fumi a aerosol, movimentazione manuale dei carichi, ecc.</p>	<p>I vari preposti, a fronte di un evidente utilizzo di attrezzature della ditta pericolose, in grado di generare potenziali disturbi agli operatori o agli utenti, ne da comunicazione ai responsabili di struttura perché, se del caso, ne dispongano il divieto d'uso.</p>



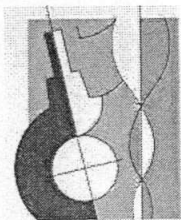
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 25 di 36

22/07/2014

	Prima dell'inizio dei lavori oggetto di appalto, la ditta consegnerà ai responsabili di struttura l'elenco delle attrezzature e relative certificazioni ove la normativa antinfortunistica vigente ne prescrive l'obbligo	
USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DELL' ISTITUTO rischio USO IMPROPRIO DI ATTREZZATURE interferenze: DISACCORDI, SOVRAPPOSIZIONI	Non è prevista la consegna di alcuna attrezzatura di proprietà dell'Istituto e neppure ne è consentito l'uso; diversamente, anche per casi particolari o di emergenza si dovrà procedere ad una richiesta di autorizzazione al responsabile del servizio a cui è affidata l'attrezzatura ed alla segnalazione alla DS e/o ai responsabili di struttura. La ditta dovrà rilasciare una dichiarazione che indichi i nominativi dei lavoratori incaricati dell'uso, i quali devono risultare formati.	L'Istituto, solo in casi particolari di emergenza e di comprovata necessità, valuta la possibilità di mettere a disposizione della ditta attrezzature di cui eventualmente dispone: i tal caso informa la ditta circa la presenza di eventuali specifici e circostanziati rischi (rumore, emissioni..).
CUSTODIA ATTREZZATURE rischio : USO IMPROPRIO ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE	La ditta appaltatrice non deve lasciare incustodita alcuna attrezzatura (macchina, arredo, utensile..) in quanto nella struttura possono essere presenti anche malati psichiatrici, bambini, curiosi, in grado di causare danni a se stessi ed agli altri a seguito di iniziative imprevedibili e pericolose.	Il personale dell' Istituto vigila sul divieto ed è autorizzato a sequestrare, tramite la i Responsabili di Struttura, la Ds, e il RSPP, ed i referenti all'uopo designati, le attrezzature lasciate incustodite.
USO DELLE PRESE ELETTRICHE PER ALIMENTAZIONE APPARECCHIATURE DITTA Rischio: SOVRACCORRENTI, CORTOCIRCUITI, INTERRUZIONE DEL SERVIZIO Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	Per l'alimentazione delle proprie apparecchiature elettriche la ditta dovrà utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dell'Istituto.	L'Istituto, tramite il personale tecnico, dovrà indicare alla ditta le prese elettriche da utilizzare in modo che un eventuale guasto, cortocircuito o un sovraccarico non comporti una interruzione del servizio.
USO MONTACARICHI PER SPORCO Rischio: uso elevatori Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	Per il trasporto del materiale, specie di quello più pesante o che richiede il mantenimento del percorso dello sporco la ditta dovrà fare uso solo degli elevatori messi a disposizione	L' Istituto, per tramite dei responsabili di struttura, dovrà indicare alla ditta gli impianti elevatori da utilizzare. Gli impianti elevatori sono soggetti a verifiche



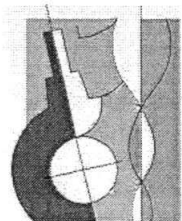
IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

Rev. 1
Pag. 26 di 36

22/07/2014

DUVRI

	<p>e non dovrà creare ostacolo ai percorsi verticali dell'utenza e del personale sanitario. Nel caso in cui la ditta evidenzi un guasto dovrà informare l'U.O. Attività tecniche.</p>	<p>periodiche ed a manutenzione preventiva e correttiva a cura dell'Istituto. Nel caso di guasti o di verbali di verifica con richiesta di interventi, responsabili di struttura dovranno informare del rischio la ditta e, se necessario, sospendere l'utilizzo dell'elevatore fino al ripristino delle normali condizioni di funzionamento.</p>
<p>LAVAGGIO PAVIMENTI rischio SCIVOLAMENTO interferenze: INTRALCI</p>	<p>Apporre apposita segnaletica (rischio di scivolamento) e delimitare l'area per impedirne l'accesso</p>	<p>I responsabili di struttura dovranno consegnare alla ditta l'area destinata agli interventi di pulizia e risanamento, coordinando le attività sanitarie in modo che non interferiscano con l'attività di pulizia/sanificazione e che non comportino un attraversamento del personale.</p>
<p>LAVORI DI PULIZIA rischio IGIENICO, BIOLOGICO E CHIMICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA</p>	<p>Non devono mai essere adottati sistemi di scopatura a secco per evitare il sollevamento della polvere e la ricontaminazione delle superfici; eventuali aspiratori devono essere dotati di filtri di contenimento. Effettuare passaggi di pulizia delle superfici a umido. Non miscelare i prodotti chimici tra loro senza che sia previsto dal manuale d'uso (es. disinfettanti con detergenti). Per i disinfettanti ed i detergenti usare le concentrazioni ed i tempi di contatto previsti dalla casa produttrice ed autorizzati dall'Istituto. Non riutilizzare per il giorno successivo i prodotti diluiti con acqua. Per evitare contaminazioni non usare lo stesso straccio o dispositivo per lo sporco come per il pulito, ma mantenerli distinti e</p>	<p>Gli orari di esecuzione del servizio sono concordati con i responsabili di struttura, o con persone da essi designate, per evitare una sovrapposizione delle attività e l'uso contemporaneo degli spazi, prestando particolare attenzione agli ambienti di ridotte dimensioni per superfici e cubature. Dopo la pulizia dei dispositivi medicali autorizzati dal capitolato tecnico, il preposto dell'Istituto, ne verifica lo stato, le condizioni ed il posizionamento degli organi di comando per evitare incidenti. Tutti i prodotti chimici da usare devono essere concordati con la direzione sanitaria .</p>



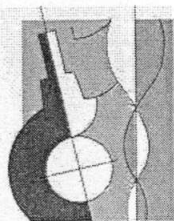
IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

Rev. 1
Pag. 27 di 36

22/07/2014

DUVRI

	<p>riconoscibili. Non riutilizzare acqua sporca. Per ogni diversa zona dovranno essere utilizzati panni e secchi di colori diversi (es. bagni e letti o tavoli). La soluzione sanificante da utilizzare nei reparti deve essere cambiata in ogni camera. I dispositivi non monouso che si sporcano devono essere portati a 90° nelle operazioni di lavaggio.</p> <p>La ditta non deve pulire apparecchiature elettromedicali senza indicazioni precise dell'Istituto. Nei lavori di pulizia sui disp. medicali (es. testaleto, letti, culle, carrozzine, barelle, riuniti dentistici, poltrone e letti bilancia ..) la ditta deve evitare di azionare comandi elettrici e manuali o sistemi di regolazione.</p>	
<p>LAVORI DI PULIZIA E/O MANUTENZIONE IN ALTEZZA, MA NON IN QUOTA rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI</p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in altezza (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza < a 2 m rispetto ad un piano stabile) formare il personale all'uso dei mezzi. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea attrezzatura. Le scale portatili dovranno essere conformi alla norma UNI 131 e rispettare i requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza. Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona. Garantire la posizione orizzontale dei pioli. I lavoratori devono disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale. Le scale doppie non devono superare</p>	<p>Il personale dell'Istituto, i visitatori e gli utenti non devono trovarsi nelle immediate vicinanze dei lavori in altezza. Concordare con il personale tecnico di riferimento delle strutture modalità e tempi di intervento. Anche il personale tecnico, oltre alla referente della ditta, vigila il rispetto, per quanto possibile, delle buone regole descritte a carico della ditta.</p>



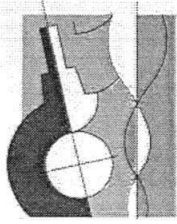
IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 28 di 36

22/07/2014

	<p>l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. Evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali.</p>	
<p>LAVORI IN ALTEZZA PER PULIZIA VETRI O ALTRO E/O MAUTENZIONI rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI.</p>	<p>Oltre a quanto descritto per i lavori in quota ed in altezza si deve segnalare che l'attività di pulizia delle superfici vetrate su facciate, o i lavori di manutenzioni su supefici vetrate, a causa di urti imprevisti anche di lieve entità (es da parte di piattaforme aeree), può provocare distacchi anche massicci di materiale. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di attrezzature utilizzate nelle operazioni di pulizia (montare tavola fermapiede o prendere adeguati provvedimenti in merito).</p>	<p>Vedi lavori in quota ed in altezza.</p>
<p>LAVORI IN QUOTA rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI</p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile) installare le attrezzature in conformità a quanto contenuto nel libretto d'istruzione del fabbricante. Formare il personale all'uso dei mezzi e consentirne l'utilizzo solo al personale effettivamente formato ed addestrato. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea dotazione antinfortunistica a seconda del tipo di attrezzatura (trabattello, ponteggio, piattaforma elevatrice..). Transennare inoltre perimetralmente le aree sottostanti le zone di lavoro in modo da evitare la presenza, anche casuale, di</p>	<p>Il personale dell'Istituto, i visitatori e gli utenti non devono trovarsi nell'area sottostante i lavori in quota. Non è ammesso l'uso di ponteggi mobili posizionati da terzi per altri scopi, senza autorizzazione.</p>



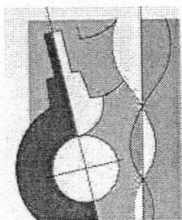
IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 29 di 36

22/07/2014

	<p>persone non addette ai lavori. Allestire apposita segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni di legge. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali (montare tavola fermapièdi o altro). Valutare l'impatto sulla privacy quando l'intervento viene eseguito in corrispondenza di reparti o ambulatori che svolgono attività clinica.</p>	
<p>USO DI SOSTANZE PERICOLOSE rischio : CHIMICO interferenze: RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA</p>	<p>La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscele indesiderate e similari; nel caso provvede a redigere con l'Istituto apposite procedure per ridurre il rischio di esposizione.</p>	
<p>FORMAZIONI E ACCUMULO DI POLVERI, FUMI, VAPORI, AEROSOL PERICOLOSI rischio : CHIMICO interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>La ditta si impegna a sostituire i prodotti o le lavorazioni che producono emissioni o ad utilizzare macchine a circuito chiuso; diversamente provvede ad utilizzare idonei dispositivi di ritenuta o di estrazione collocati vicino alla fonte di pericolo, ad isolare i possibili punti di emissione, a dotare gli addetti di idonei DPI delle vie respiratorie da conservarsi in luogo adatto, noto e facilmente accessibile. La ditta si impegna a predisporre idonei sistemi di captazione, aspirazione localizzata e ventilazione generale per impedire l'accumulo di gas, vapori e polveri pericolose nei locali messi a disposizione, in cui si effettuano operazioni con tali sostanze.</p>	<p>Il personale dell'Istituto non deve accedere nelle aree di lavoro dove sono presenti emissioni di agenti chimici pericolosi generate dall'attività della ditta appaltatrice evitando la esposizione a fumi, vapori, aerosol. Dovranno essere concordate soluzioni adatte individuando aree o locali isolati e difesi.</p>
<p>USO DEGLI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI Rischio: chimico Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p>	<p>Nel caso di uso o presenza di agenti chimici classificati come pericolosi ACP o nel caso di uso di ACP combinati, la ditta appaltatrice deve fornire l'elenco delle sostanze, il</p>	<p>L'Istituto , ricevute le informazioni necessarie, si impegna a ridurre al minimo la esposizione e le quantità di ACP, concordando le misure con la ditta appaltatrice in funzione del</p>



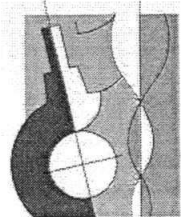
IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

Rev. 1
Pag. 30 di 36

22/07/2014

DUVRI

	<p>quantitativo stoccato e consumato, le schede dati di sicurezza e deve comunicare come intende ridurre o contenere il rischio per la sicurezza e la salute degli operatori, dei degenti o degli utilizzatori delle strutture sanitarie. La ditta deve segnalare la presenza di ACP.</p>	<p>rischio dichiarato. L'Istituto valuta l'opportunità di far sostituire le sostanze più pericolose con altre a minor pericolo. Verifica l'affissione della segnaletica di sicurezza negli ambienti come sui contenitori. La Istituto informa i propri lavoratori dei rischi segnalati dalla ditta.</p>
<p>USO PRODOTTI CHIMICI Rischio ESPOSIZIONE A SOSTANZE IRRITANTI O SENSIBILIZZANTI</p>	<p>La ditta dovrà individuare prodotti chimici con il minor grado di pericolosità. E' , di norma, vietato l'uso di sostanze riportanti la sigla di "C" e" T". La ditta fornirà ai responsabili della struttura la scheda di sicurezza o tecnica dei prodotti chimici pericolosi in uso. Nel caso di utilizzo di prodotti riportanti le sigle Xi R36-37-38 , R42-43, la ditta dovrà evitare ogni possibile esposizione al personale dell'Istituto ed agli utenti utilizzando appositi accorgimenti per impedire l'inalazione o il contatto fisico. E' vietato lasciare incustoditi i contenitori dei prodotti chimici al di fuori delle attrezzature e dei carrelli previsti allo scopo. La ditta dovrà mantenere i prodotti in appositi contenitori riportanti etichettatura di rischio, anche a seguito di travasi. Il personale della ditta deve conoscere il significato delle sigle di pericolo e non deve effettuare manipolazione sui prodotti per evitare contaminazioni accidentali. In caso di travaso accidentale di prodotti chimici pericolosi devono essere utilizzati appositi kit di emergenza con DPI (mascherina UNI 146, guanti UNI 374..), assorbitori universali (es. sabbia o vermiculite) e smaltimento in sacchi chiusi sigillati compatibili chimicamente con i prodotti chimici raccolti. Lo smaltimento deve avvenire mediante ditta autorizzata</p>	<p>L'Istituto tramite la Direzione sanitaria verifica le schede di sicurezza dei prodotti chimici in uso.</p>



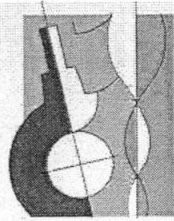
IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 31 di 36

22/07/2014

	<p>secondo le procedure di legge. La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscele indesiderate e simili. Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p>	
VERSAMENTI ACCIDENTALI DI ACP rischio CHIMICO interferenze NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE	<p>Devono essere predisposte delle procedure per la raccolta di versamenti accidentali degli ACP indicando modalità e mezzi (assorbitori universali, neutralizzanti, DPI..). Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p>	<p>In presenza di versamenti di ACP introdotti dalla ditta, l' Istituto provvede, se non già noto il fatto, alla segnalazione e verifica che la ditta applichi la procedura del caso.</p>
USO DEGLI AGENTI CHIMICI INFIAMMABILI Rischio: INCENDIO Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE	<p>Le strutture sanitarie sono ad elevato rischio di incendio. E' vietato l'uso di agenti chimici pericolosi (ACP) classificati come infiammabili (F) o molto infiammabili (F+).</p>	<p>L' Istituto vigila perché non siano utilizzati ACP classificati come F o F+. Se inevitabili dovranno essere concordate particolari misure per l'uso ed il deposito in appositi armadi per infiammabili.</p>
TRASPORTO E RACCOLTA RIFIUTI rischio IGIENICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	<p>La ditta si impegna a raccogliere ed asportare tutti i rifiuti secondo le modalità stabilite dal capitolato, utilizzando mezzi appropriati e concordati con l'Istituto (es. carrelli, ecc..), sistemando i rifiuti dove non possano costituire un pericolo, evitando un incremento del carico di incendio, adottando ogni provvedimento necessario ad evitare il contatto con elementi pericolosi, verificando l'integrità dei contenitori e la loro sigillatura. I rifiuti possono essere del tipo assimilabile agli urbani ma anche a rischio biologico o chimico. I cassonetti, le aree di raccolta, i mezzi di trasporto devono essere mantenuti lavati e</p>	<p>L' Istituto, mediante la Direzione sanitaria di presidio, nei casi di strutture ospedaliere, e mediante i responsabili di struttura negli altri casi, fornisce indicazioni sui luoghi da utilizzare per il ritiro ed il deposito e concorda le modalità operative rispetto alla organizzazione dei reparti e servizi, compresi gli orari, in modo da recar il minor disturbo alla mobilità interna sanitaria e mantenere separati i percorsi dello sporco da quelli del pulito. La frequenza del ritiro è stabilita dal capitolato o da particolari necessità espresse dai responsabili di struttura.</p>



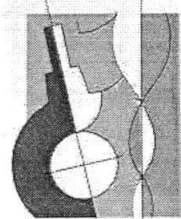
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 32 di 36

22/07/2014

	disinfettati	
IDENTIFICAZIONE LAVORATORI Rischio: LAVORO NERO	I lavoratori dell'impresa appaltatrice o sub-appaltatrice devono esporre un apposito tesserino di riconoscimento con fotografia indicante le proprie generalità ed il datore di lavoro	I preposti devono richiedere alle ditte o lavoratori autonomi incaricati l'osservanza di questa disposizione
USO CONTEMPORANEO DI AMBIENTI rischio . turnazione interferenze: INTRALCI,SOVRAPPOSIZIONI	Ogni lavoratore deve disporre di uno spazio minimo adeguato per effettuare movimenti ed operazioni di lavoro in condizioni ergonomiche e sicure, che preveda anche l'immagazzinamento provvisorio di materiali e rifiuti, scarti, materiali per la lavorazione.. Nel caso di utilizzo di spazi ristretti dovranno essere concordate con la coordinatrice dell'UO delle misure organizzative di turnazione per evitare sovrapposizioni, intralci, urti, cadute, spandimenti.. Conservare l'ordine. Nel caso la ditta ritiene, per il tipo di lavoro la presenza di terzi, provvede a delimitare l'area e a segnalare i lavori in corso	I preposti dell'Istituto devono vigilare perché sia garantito il rispetto delle disposizioni organizzative di turnazione concordate e che non si prendano iniziative da parte dei lavoratori o degli utenti dell'Istituto in grado di creare condizioni di lavoro non sicure e/o ergonomicamente pericolose. L'Istituto nel caso di contemporaneità di operatori di diverse ditte nello stesso spazio, deve vigilare perché si evitino condizioni che non garantiscano un'adeguata superficie e volume per ciascuna persona presente. Nell'area di lavoro non devono poter accedere terzi (impedire l'accesso anche a disabili psichici e bambini).
USO LOCALI ASSEGNATI rischio INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI	La ditta è tenuta all'immediata segnalazione all' Istituto. di ogni guasto o malfunzionamento dell'impianto di rivelazione dei fumi posto nei locali assegnati e ad effettuare la necessaria manutenzione	Se necessario, l'U.O.gestione tecnico patrimoniale, presta la propria collaborazione per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'impianto di rivelazione dei fumi.
ACCESSIBILITA' DEI LOCALI rischio : RISCHI VARI interferenze PASSAGGIO UTENTI E TERZI	La ditta è tenuta a mantenere sotto sorveglianza i locali affidategli. Al termine dei lavori è obbligatorio chiudere a chiave tutte le porte di accesso ai locali	L'Istituto ha la facoltà di controllare in ogni momento l'effettivo rispetto del divieto.
USO LOCALI DI PROPRIETA' DELL'ISTITUTO rischio : RISCHI VARI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	I locali previsti dal capitolato ceduti in uso alla ditta dovranno essere oggetto di verifica da parte della stessa prima del loro impiego. Nel caso la ditta riscontri carenze in	L' Istituto mette a disposizione della ditta solo idonei locali se previsti dal capitolato .



IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 33 di 36

22/07/2014

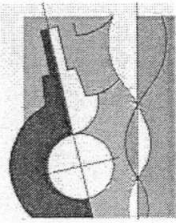
	materia di igiene e sicurezza deve effettuare apposita segnalazione all'U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale	
GESTIONE DELL' EMERGENZA INCENDIO rischio : INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI	La Ditta indica il nome dei propri addetti all'emergenza, che si coordineranno con gli addetti aziendali. Nei locali occupati dalla ditta dovranno essere esposte planimetrie d'orientamento indicanti le vie di fuga da mantenere sempre sgombre. La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera.	L'Istituto rende edotto il personale della Ditta delle vie di fuga, delle misure di emergenza e del comportamento da attuarsi in caso di emergenza.

2 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza, da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze e non assoggettabili a ribasso d'asta, è stata fatta tenendo conto delle Linee Guida per la stima dei costi per la sicurezza nei contratti pubblici di forniture e servizi redatte da ITACA GDL Sicurezza Appalti (approvate dalla Conferenza delle regioni il 20 marzo 2008), in accordo con quanto stabilito nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3/2008.

Si evidenzia che la Ditta appaltatrice dovrà essere in grado di garantire a priori che i propri dipendenti siano idonei ed abbiano le competenze necessarie per poter lavorare all'interno di ambienti in cui si svolge attività sanitaria e/o attività ad essa correlata.

Presidi di sicurezza, dispositivi di protezione individuali, apprestamenti, attrezzature e misure di protezione collettiva, richiesti per l'espletamento del servizio e delle forniture, sono da adottarsi in ogni caso in quanto direttamente connessi ai rischi propri dell'attività dell'appaltatore, affidatario di servizi da svolgersi in ambiti sanitari e/o ambienti ad essi correlati; i relativi oneri rimangono a carico della ditta aggiudicataria. Si ribadisce infatti che per i rischi afferenti l' esercizio dell'attività specifica che sarà



IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 34 di 36

22/07/2014

svolta dalla ditta aggiudicataria, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi, definendone i costi relativi. Tali costi, valutati a monte dell'offerta sulla base della specifica attività in affidamento, sono a carico dell'impresa, la quale deve aver dimostrato, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato.

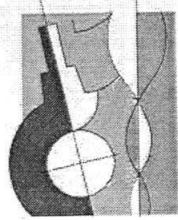
Fatto salvo tutto quanto innanzi premesso, i costi della sicurezza da interferenze, poiché i relativi potenziali rischi residui evidenziati nel presente documento, possono essere ridotti attraverso procedure gestionali, i costi da non assoggettare a ribasso sono esclusivamente quelli correlati alle necessarie attività di coordinamento. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla Stazione Appaltante.

Lotto 1

Categorie di intervento	Descrizione	Unita Misura	Quantità annua	Costo Unitario €	Costo Finale €
Formazione	Formazione ed informazione sui rischi specifici del personale sui rischi degli ambienti di lavoro sanitari	h/anno	20	€ 40,00	€ 800,00
Coordinamento	Riunione per aggiornamento DUVRI	h/anno	6	€ 60,00	€ 360,00
Totale annuo					€1.160,00

Lotto 4 per quanto di competenza della quota parte dell'IRCCS-CROB

Categorie di intervento	Descrizione	Unita Misura	Quantità annua	Costo Unitario €	Costo Finale €
Apprestamenti	nastro segnaletico in rotoli da m. 200	Cad.	15	€ 6,00	€ 90,00
DPC	Cartelli Segnaletici con	Cad.	6	€ 40,00	€ 240,00



IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 35 di 36

22/07/2014

	cavalletto				
	catena ad iniezione continua senza saldatura in PVC diametro 8 mm bicolore bianco/rosso. Per delimitazione zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili ecc	ml	90	1,20	108,00
Formazione	Formazione ed informazione sui rischi specifici del personale sui rischi degli ambienti di lavoro sanitari	h/anno	10	€ 40,00	€ 400,00
Coordinamento	Riunione per aggiornamento DUVRI	h/anno	4	€ 60,00	€ 240,00
Totale annuo					€ 1.078,00

TOTALE COMPLESSIVO PER 5 ANNI ONERI PER LA SICUREZZA DA INTERFERENZE

€ 11.190,00

3 SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

L' **IRCCS-CROB di Rionero in V.** si impegna a comunicare eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto al presente documento.

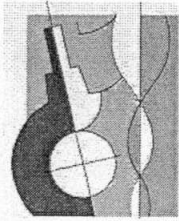
Sono parte integrante del presente documento:

- ✘ Estratto planimetrico dell'Ospedale di Rionero in V.;
- ✘ Fascicolo delle informazioni sui principali rischi Aziendali ed Allegati annessi
- ✘ Stralcio del piano di emergenza

Verranno consegnati in fase di stipula del contratto.

Luogo e data :Rionero in Vulture li, _____

Presa visione:



IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Rev. 1
Pag. 36 di 36

22/07/2014

Nel caso si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze sia dal Committente che dall'Assuntore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni sia di valutazione che di prevenzione e protezione.

Ditta/Azienda
partecipante _____

Firma/timbro leggibile _____

Rionero in V. _____

Firma del Committente _____

Firma del RSPP _____



S.P.P. – Servizio di Prevenzione e Protezione
Via Montescaglioso 75100 Matera
telefono e fax 0835 253542 tel. 0835 253556
R.S.P.P. ing. Vito A. Galtieri
e-mail vito.galtieri@aslmt4.it

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

nei contratti di appalto, d'opera o di somministrazione presso l'Azienda Sanitaria locale di Matera

Art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008

Oggetto	PROCEDURA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA, SANIFICAZIONE ED AUSILIARATO DA EFFETTUARSI PRESSO LE STRUTTURE DELL’ASM – AZIENDA SANITARIA DI MATERA
---------	---

(da allegare al contratto di appalto o somministrazione)

Nota: Poiché per una corretta descrizione dei tempi e dei metodi di lavoro è importante conoscere la reale organizzazione delle Ditte partecipanti, il presente documento, prevede tempi ed analisi per la valutazione dei rischi, in forma generale come pure è riferito all'intero complesso dei luoghi aziendali (ospedali, distretti territoriali, ecc.) e non in forma specifica. **Il datore di lavoro della Ditta aggiudicataria, pertanto, dovrà concordare con il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda Sanitaria, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle fasi operative, le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli eventi e della modalità di esecuzione, consentendo l'aggiornamento del presente DUVRI**



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso 75100 Matera

RSPP tel. e fax 0835 253542 ASPP tel. 0835 253556

e-mail vito.galtieri@asmbasilicata.it

PARTE 1 - INFORMAZIONI GENERALI

Generalità

Ragione sociale	A.S.M. - Azienda Sanitaria locale di Matera
Sede Legale	Matera – Via Montescaglioso, 2
Partita IVA	01178540777
Numero di telefono	S.P.P. 0835 253542
Numero di fax	0835 253542
Attività svolte	Gestione, mantenimento e ripristino delle condizioni di salute della popolazione attraverso la promozione della prevenzione, prestazioni sanitarie specialistiche, ospedaliere ed ambulatoriali.
Settore	Sanità – ATECO 2007 codifica: Q 86

Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro dell'ASM di Matera

Datore di Lavoro	Dott. Rocco Maglietta
Responsabile Servizio di prevenzione e protezione	Ing. Vito A. Galtieri
Addetti Servizio di prevenzione e protezione	Dott. Francesco Losignore Dott. Leonardo Martino
Sito web Servizio di prevenzione e protezione	
Medico Competente/Autorizzato	M.C. Dott.ssa Giuseppina Comito M.C. Dott. Francesco P. Lobbuono M.C. Dott. Maurizio Stigliano M.A. Dott. Antonio Martemucci



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso 75100 Matera

RSPP tel. e fax 0835 253542 ASPP tel. 0835 253556

e-mail vito.galtieri@asmbasilicata.it

PARTE 2 - COMMITTENZA

(compilazione a cura del committente)

Generalità

Unità Operativa	Tutte le UU.OO. afferenti alla ASM. Nel DUVRI da aggiornare, saranno distinte tutte le Unità Operative e riferite ai diversi luoghi di lavoro in cui le attività saranno svolte.
Direttore, Dirigente	I relativi Dirigenti

Personale di riferimento:

Funzione	Nominativo	Telefono
Responsabile di Struttura	Nel DUVRI da aggiornare, saranno distinte tutte le Unità Operative e riferite ai diversi luoghi di lavoro in cui le attività saranno svolte ed i Responsabili delle strutture.	
Addetto locale alla prevenzione	Componenti il S.P.P.	
Referente di zona (antincendio) 1	Da inserire nel DUVRI aggiornato, in riferimento alla struttura sanitaria.	
Referente di zona (antincendio) 2	Da inserire nel DUVRI aggiornato, in riferimento alla struttura sanitaria.	
Addetto al primo soccorso 1	Trattasi di Presidio Ospedaliero con proprio pronto soccorso emergenza urgenza o personale sanitario qualificato.	
Addetto al primo soccorso 2	//	

c) rischi specifici (barrare il quadratino che interessa)

<input checked="" type="checkbox"/>	agenti chimici pericolosi	<input checked="" type="checkbox"/>	gas medicali tossici
<input checked="" type="checkbox"/>	agenti cancerogeni mutageni	<input checked="" type="checkbox"/>	gas compressi non tossici
<input checked="" type="checkbox"/>	agenti biologici	<input checked="" type="checkbox"/>	liquidi criogeni
<input type="checkbox"/>	radiazioni laser	<input checked="" type="checkbox"/>	agenti chimici infiammabili e/o esplosivi
<input type="checkbox"/>	radiazioni ionizzanti	<input checked="" type="checkbox"/>	organi meccanici in movimento
<input type="checkbox"/>	radiazioni non ionizzanti	<input checked="" type="checkbox"/>	lavoro in quota (> 2 metri)
<input type="checkbox"/>	carichi sospesi	<input checked="" type="checkbox"/>	automezzi di lavoro
<input type="checkbox"/>	rumore	<input checked="" type="checkbox"/>	Apparecchiature e attrezzi
<input type="checkbox"/>	vibrazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	Rischio elettrico
<input checked="" type="checkbox"/>	rischio di scivolamento	<input type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>	rischi da apparecchiature speciali (specificare):	<input type="checkbox"/>	

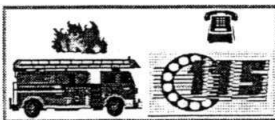
d) rischi convenzionali (Impianti a vista o sottotraccia) (barrare il quadratino che interessa)

<input checked="" type="checkbox"/>	rete fognaria	<input checked="" type="checkbox"/>	rete telefonica
<input checked="" type="checkbox"/>	distribuzione acqua	<input checked="" type="checkbox"/>	rete idrica antincendio
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto elettrico	<input checked="" type="checkbox"/>	Rete dati
<input checked="" type="checkbox"/>	impianti di ventilazione e di aerazione	<input type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>	distribuzione gas medicali	<input type="checkbox"/>	

e) misure di emergenza adottate

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione vigenti presso la Struttura sono visionabili presso il Servizio Prevenzione e Protezione e nella forma semplificata, all'interno di ogni struttura è presente un quadro con la planimetria dell'edificio, i percorsi d'esodo, l'ubicazione dei sistemi antincendio, i numeri di telefono e una sintesi della gestione delle emergenze.

In ogni caso i numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:



PARTE 4 - VERIFICA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI ¹

¹ Nota: per interferenza si intende ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. La sovrapposizione riguarda sia una contiguità fisica e di spazio, sia una contiguità produttiva.

Ciò premesso si può ipotizzare che vi siano attività dove i rischi interferenziali siano nulli o, viceversa, pericolosi.

Nel caso le modalità operative delle fasi di lavoro indicate nel comma a) siano pienamente soddisfatte, il committente passa a sottoscrivere direttamente il documento da inviare alla ditta e annulla il comma b).

Nel caso dell'esistenza di rischi interferenti così come specificati nel comma b) il committente annulla il comma a) e procede nella compilazione del documento fino alla definizione dei costi della sicurezza (relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza) da non assoggettare a ribasso d'asta.

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori nelle varie fasi è indispensabile definire le misure di prevenzione per la sicurezza e i relativi costi che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Fase	Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI
A	<input checked="" type="checkbox"/> Delimitazione aree di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori concordata con il l'Unità operativa Gestione tecnica a cui compete la gestione dei relativi manutentori. <input checked="" type="checkbox"/> Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori in accordo con i responsabili delle Unità Operative <input checked="" type="checkbox"/> Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori <input checked="" type="checkbox"/> Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> Posa apposita cartellonistica provvisoria come ad esempio quella relativa al rischio di scivolamento per pavimento bagnato <input checked="" type="checkbox"/> Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori <input checked="" type="checkbox"/> Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali, guanti in nitrile per rischi da contaminazione chimica per sversamenti accidentali, facciali filtranti specifici, ecc) <input type="checkbox"/> Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno): <input checked="" type="checkbox"/> Altro: <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di apposite aree per il deposito ed il trasporto del materiale in accordo con la committente • Identificazione delle vie di transito • Le lavorazioni saranno da effettuarsi in assenza di personale terzo
B	<input type="checkbox"/> Delimitazione aree di lavoro <input type="checkbox"/> Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori <input type="checkbox"/> Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro <input type="checkbox"/> Posa apposita cartellonistica provvisoria <input type="checkbox"/> Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori <input type="checkbox"/> Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali): <input type="checkbox"/> Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno): <input type="checkbox"/> Altro: <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di apposite aree per il deposito ed il trasporto del materiale in accordo con la committente • Identificazione delle vie di transito • Da effettuarsi in assenza di personale terzo
C	<input type="checkbox"/> Delimitazione aree di lavoro <input type="checkbox"/> Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori <input type="checkbox"/> Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro <input type="checkbox"/> Posa apposita cartellonistica provvisoria <input type="checkbox"/> Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori <input type="checkbox"/> Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali): <input type="checkbox"/> Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno):



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso 75100 Matera

RSPP tel. e fax 0835 253542 ASPP tel. 0835 253556

e-mail vito.galtieri@asmbasilicata.it

Determinazione dei Costi per la Sicurezza

da intendersi per il periodo di appalto pari a mesi sei.

Descrizione misura	u.m.	Quantità	Prezzo	Importo €
<i>Collaborazione alla redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti con il S.P.P. aziendale. Attività connesse alla valutazione congiunta del DUVRI</i>	<i>a corpo</i>			1.600,00
<i>Formazione ed informazione sui rischi specifici del personale sui rischi degli ambienti di lavoro sanitari ed in particolare per i rischi in ambienti classificati ad alto rischio. Informazione sulle procedure da attuare nei casi di intervento di urgenza per sversamenti di materiali e sostanze a rischio chimico e biologico, presenza di aghi e taglienti e relativa raccolta dei rifiuti ospedalieri ecc.</i>	<i>a corpo</i>			2.400,00
<i>Dispositivi per la protezione dai rischi specifici non propri della Ditta esecutrice ma scaturiti dalle valutazioni dei rischi interferenti.</i>	<i>a corpo</i>			10.000,00
<i>Implementazione di segnaletica e sistemi per la delimitazione delle aree di intervento e limitazione delle interferenze</i>	<i>a corpo</i>			4.000,00
Importo totale costi della sicurezza €				18.000,00

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

NOTE:

--



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso 75100 Matera

RSPP tel. e fax 0835 253542 ASPP tel. 0835 253556

e-mail vito.galtieri@asmbasilicata.it

PARTE 6 - ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DITTA

(compilazione a cura della ditta)

Generalità

Ragione sociale	
Sede Legale	
Partita IVA	
Numero di telefono	
Numero di fax	
Attività svolte	
Settore	

Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro della Ditta

Datore di Lavoro	
Responsabile Servizio di prevenzione e protezione	
Medico Competente	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	
Addetti emergenza e primo soccorso presenti durante i lavori, ove necessari	
Responsabile delle attività che saranno svolte La persona designata è professionalmente idonea a svolgere le mansioni affidate	

Altre informazioni

Descrizione dei lavori (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima dei DUVRI)	
Attrezzature e materiali utilizzati (in caso di agenti chimici pericolosi allegare Schede di Sicurezza)	
Misure che si ritengono necessarie per eliminare ovvero ridurre al minimo le interferenze (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima dei DUVRI)	
NOTE	

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÁ**

(da allegare alla parte 6 del DUVRI solo per i contratti diversi da quelli di appalto ovvero nel caso in cui tali dichiarazioni non siano altrimenti espresse in altra documentazione contrattuale)
(Art. 47, D.P.R. n. 445/2000)

Al Committente

Il/la sottoscritto/a _____ nato il _____
a _____ cod.fisc. _____
residente in _____ via _____
munito di documento d'identità valido (che si allega in copia) n. _____
rilasciato da _____ il _____
in qualità di Legale Rappresentante della ditta _____
con sede legale posta in via/piazza _____
del comune di _____ in provincia di _____
PARTITA I.V.A. n. _____ CODICE FISCALE _____
consapevole delle responsabilità derivanti dal rendere dichiarazioni false, ai sensi dell'art. n. 76,
dei D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

(BARRARE I QUADRI BIANCHI CHE INTERESSANO, GLI ALTRI QUADRI SONO OBBLIGATORI):

- che la ditta coinvolgerà, ove previsto, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL di _____ al nr. _____ e l'INPS di _____ al nr. _____
- che la presente Impresa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ al nr. _____ dei Registro delle ditte per le attività di cui all'oggetto dell'ordine;
- che la presente Impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività;
- che la presente ditta risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;
- che ha preso visione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui la ditta è destinata ad operare e le misure di prevenzione ed emergenza da adottate;
- che informerà il proprio personale, che verrà ad operare presso la vostra sede, circa i rischi e le misure di prevenzione e protezione suddetti;
- di avere preso visione delle aree in cui saranno eseguiti i lavori, dei relativi impianti ed eventuali limitazioni;
- di essere a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dall'operare all'esterno delle aree di cui sopra; di aver fornito al Committente tutte le informazioni necessarie al fine di redigere correttamente il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze;
- di aver assicurato il proprio personale per infortuni e responsabilità civile;
- di rispettare e far rispettare al proprio personale le disposizioni legislative vigenti e le norme regolamentari in vigore presso l'Azienda Sanitaria locale di Matera in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente e inerenti le attività oggetto di affidamento.

Luogo e Data MATERA / /

Timbro e Firma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso 75100 Matera

RSPP tel. e fax 0835 253542 ASPP tel. 0835 253556

e-mail vito.galtieri@asmbasilicata.it

PARTE 7

VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO

(COMPILAZIONE A CURA DEL COMMITTENTE E DELLA/E DITTA/DITTE INTERESSATE ALL'AFFIDAMENTO DEI LAVORI)

Il Committente, rappresentato dal _____ e la ditta _____
rappresentata da _____

in data odierna, hanno effettuato una riunione di coordinamento.

Sono stati discussi i seguenti argomenti:

- X analisi delle varie fasi lavorative ed esame dei rischi dei luogo di lavoro, con particolare attenzione alle interferenze;
- aggiornamento del DUVRI
- X esame eventuale del cronoprogramma;
- X altro: .ESITO DEL SOPRALLUOGO EFFETTUATO SULL'AREA DI CANTIERE

Eventuali azioni da intraprendere:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Il presente verbale è il n. _____ di _____

Matera, li _____ / _____ / _____

il Committente

la Ditta
(datore di lavoro o suo delegato)



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
BASILICATA
Azienda Sanitaria Locale di Potenza**

**SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
Potenza, Sede centrale Via Torraca, 2**




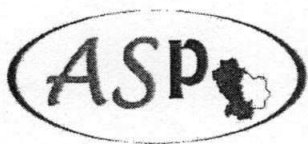
**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE
MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER
ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE**

art. 26 del Decreto legislativo 81/2008

Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati

Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto – IRCSS CROB- ASP

Redatto	Revisione	Data	Approvato
Luglio 2014	Rev. 01	23/07/2014	Servizio Prevenzione e Protezione 



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati

Gara in URA- *Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP*

Servizio

Prevenzione

Protezione

Luglio 2014

INDICE

Parte I

- | | | |
|------|--|---------|
| 1) | Prefazione | pag. 3 |
| 2) | Modalità di implementazione e controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate | pag. 4 |
| 2.1) | Accettazione del DUVRI | pag. 5 |
| 2.2) | Documenti da acquisirsi a cura del committente | pag. 6 |
| 3) | Notizie generali relative all'appalto | pag. 6 |
| 3.1) | Figure di riferimento ai sensi del D.LGS. 81/08 | pag. 7 |
| 3.2) | Dati relativi all'impresa appaltante | pag. 8 |
| 4) | Natura ed entità delle lavorazioni da appaltare | pag. 10 |

Parte II

- | | | |
|----|---------------------------------------|---------|
| 1) | Individuazione rischi da interferenze | pag. 11 |
| 2) | Valutazione dei costi della sicurezza | pag. 32 |

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- <i>Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</i></p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottarsi al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla Ditta Appaltatrice presso le strutture e i presidi ospedalieri dell'Azienda sanitaria di Potenza e quelle svolte dai lavoratori della stessa Azienda, nonché dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, si deve ritenere totalmente condiviso in sede di partecipazione alla gara d'appalto.

A seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, il responsabile della Ditta si impegna a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori.

Per le attività lavorative, sarà di volta in volta verificato se sussistano ulteriori condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta, con quelle di altre ditte presenti, del personale dell'Azienda e con l'utenza.

La Ditta dovrà trasmettere tutte le osservazioni ed eventuali necessarie integrazioni al presente documento, che saranno oggetto di valutazione da parte dell'Azienda.

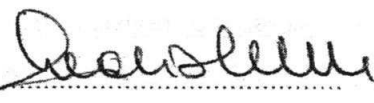
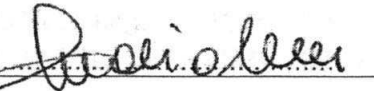
In nessun caso le modifiche e/o le integrazioni proposte dalla Ditta Appaltatrice potranno incidere sul costo degli oneri della sicurezza individuati nel presente documento.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

La Ditta si impegna ad inserire il presente documento come allegato del proprio documento di valutazione dei rischi assumendosi tutte le responsabilità di cui all'art 17 del D.Lgs. 81/08.

2.1) ACCETTAZIONE del DUVRI

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data ..24..07..2014	firma..... 
SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data ..24..07..2014	firma..... 

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

Parte I – ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA

1. PREFERAZIONE

Il DUVRI è previsto dall'art. 26 - commi 2 e 3 - del D.Lgs. 81/08, disciplinante gli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Il documento, redatto dal Committente, ha lo scopo di:

- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto, con riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre anche per i pazienti ed i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

Il DUVRI viene utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

Con il presente documento vengono fornite all'Impresa appaltatrice, già in fase di gara d'appalto, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro in cui verranno effettuate le attività oggetto di appalto.

E' comunque necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite.

2. MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- <i>Unione Regionale D'acquisto</i> IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

- Formazione;
 - Consegna DPI;
 - Orario e luogo di lavoro presso l'ASP;
- c) DURC ;
- d) Curriculum aziendale;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
- g) Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
- h) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- i) Documento valutazione dei rischi con riferimento all'ambiente di lavoro interessato dall' appalto.
- j) art. 28 del D.lgs. 81/08);
- k) Informazione e formazione ai lavoratori relative ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro interessato dall' appalto.

3.NOTIZIE GENERALI relative all'appalto

COMMITTENTE Ragione sociale	Azienda Sanitaria di Potenza
CAP – Città	85100 POTENZA
Tel.:	Tel . 0971/310501 fax 0971/310587
Legale Rappresentante	Dott. Mario Marra Direttore Generale Azienda Sanitaria di Potenza
Natura dell'appalto Durata contratto	Affidamento del servizio di pulizia ed altri servizi integrati 5 anni

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- <i>Unione Regionale D'acquisto</i> IRCSS CROB-ASP</p>	Servizio
		Prevenzione
		Protezione
		Luglio 2014

Datore di lavoro dell'impresa

Data firma.....

RSPP dell'impresa

Data firma.....

TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):

RLS dell'impresa

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagine	Data	Firma
1	Importo complessivo Lotto n. 3	Pag. 7	Luglio 2014	
2	Figure di riferimento ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008	Pag. 7	Aprile 2014	

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

2.2) DOCUMENTI DA ACQUISIRSI A CURA DEL COMMITENTE

Prima dell'inizio dell'appalto, l'Azienda sanitaria, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, dovrà acquisire tra l'altro la seguente documentazione:

- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)	Servizio
	Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati	Prevenzione
	Gara in URA- <i>Unione Regionale D'acquisto</i> IRCSS CROB-ASP	Protezione
		Luglio 2014

Medico Competente	
RLS	

3.2 DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE

Ragione sociale:

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA	
QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO
Datore di lavoro (art. 2/81)	(persona fisica)

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08) Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati Gara in URA- <i>Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</i>	Servizio
		Prevenzione
		Protezione
		Luglio 2014

importo a base di gara soggetto a ribasso d'asta <u>Lotto 3</u> (pulizia e servizi di ausiliario <u>ASP</u>)	Euro: 47.077.863,80
--	----------------------------

3.1 Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08

COMMITTENTE	
Datore di lavoro	Dott. Mario Marra Direttore Generale Azienda Sanitaria di Potenza
RSPP	Dott. Sebastiano Papa
Medico Competente	Dott. Nicola Zuardi Dott. Giuseppe Amorosino Dott.ssa Rosella Cavallo Dott. Roberto Spicciarelli Dott. La Bianca Michele
RLS	Sigg. ri Sacco Liberato, Pisano Salvatore, Solimando Sesto, De Simone Giuseppe, Zampaglione Egidio, Donato Nicola, Chiarelli Domenico, De Angelis Rocco, Perciantè Aldo, Latorraca Rocco
APPALTATORE	
Datore di lavoro	
RSPP	

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- <i>Unione Regionale D'acquisto</i> IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

DATI DELL'APPALTO	
Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

4 Natura ed entità delle lavorazioni da appaltare

La gara ha per oggetto:

- a) la pulizia, sanificazione e disinfezione, giornaliera e periodica delle strutture ospedaliere ed extraospedaliere ricadenti nel territorio di competenza dell'Azienda Sanitaria locale di Potenza, come previsto dal capitolato tecnico di gara;
- b) servizio di fornitura, approvvigionamento e sostituzione di materiale economale-igienico nei servizi igienici, ambulatori ed ove occorrente delle strutture ospedaliere ed extraospedaliere ricadenti nei territori di competenza dell'Azienda Sanitaria locale di Potenza;
- c) altri servizi integrati per ciascuna Azienda come da C del disciplinare di gara.

In particolare, Il servizio di pulizia è articolato nel modo che segue:

- Pulizia, sanificazione e disinfezione, giornaliera, da effettuarsi una o più volte al giorno secondo i programmi indicati nel capitolato;
- Pulizia, sanificazione e disinfezione periodica, aggiuntiva a quella giornaliera, di carattere periodico e radicale da svolgersi a cadenze prestabilite presso le aree oggetto dell'appalto, con le frequenze e con le frequenze riportate nelle schede allegate al capitolato.
- Pulizia a chiamata: interventi imprevedibili di medio impegno, richiesti dalle varie unità/area operative per esigenze occasionali.
- Pulizie straordinarie: interventi a carattere non continuativo o occasionale da eseguire su superfici, sia comprese che non comprese nel presente capitolato.

I servizi integrati comprendono invece:

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- <i>Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</i></p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

Dirigenti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Preposti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Responsabile SPP (art. 31/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

DIPENDENTI			
N° totale dipendenti	di cui:	M	F
Dirigenti	di cui:		
Quadri	di cui:		
Impiegati	di cui:		
Operai	di cui:		

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- <i>Unione Regionale D'acquisto</i> IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

del presente documento al fine di porre in essere le necessarie azioni di coordinamento e di coinvolgimento del personale aziendale (RSPP , U.O. attività Tecniche, preposti, dirigenti, personale tutto delle strutture interessato).

TAB. 1 INDIVIDUAZIONE RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON L'ATTIVITA' DELL' APPALTATORE CAUSATI DA LUOGHI DI LAVORO, ATTREZZATURE, IMPIANTI ED ATTIVITA' DELL' AZIENDA E RELATIVI INTERVENTI DI COOPERAZIONE DA ADOTTARSI PER IL LORO ABBATTIMENTO

FATTORE DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
<p>PERICOLI NEI PERCORSI interni ed esterni Rischio Inciampo e Scivolamento</p>	<p>Nel caso di riscontro di pavimenti delle aree delle strutture che presentino buche, dislivelli, instabilità, difetti tali da comportare inciampo e scivolamento, la ditta dovrà darne immediata notizia al responsabile della struttura all'uopo indicato per la valutazione e la predisposizione dei necessari interventi.</p>	<p>L'Azienda, qualora necessario, si attiva al fine di intervenire con lavori di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito, coprendo eventuali buche o sporgenze pericolose, realizzando scivoli di raccordo fra piccoli dislivelli, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo il passaggio da un materiale di pavimentazione ad un altro.</p>
<p>USO PERCORSI CON PENDENZA Rischio DISLIVELLI > 8%</p>	<p>La ditta adotta idonee misure per la presenza di percorsi con pendenza > 8% .</p>	<p>L' U.O. Attività Tecniche, competente per territorio, per il tramite dei propri referenti tecnici aziendali, provvede ad informare la ditta se nei percorsi comuni sono presenti dislivelli del pavimento nei corridoi e nei passaggi con pendenza > 8% anche se dotati di rampe.</p>
<p>USO PERCORSI CON PERICOLO DI CADUTA Rischio CADUTA</p>	<p>Nel caso in cui si evidenziasse la presenza di buche o aperture nei pavimenti o passaggi sopraelevati non protetti, la ditta dovrà darne immediata notizia al responsabile della struttura all'uopo indicato.</p>	<p>L'Azienda concorda con la ditta ed attua i necessari lavori di manutenzione per garantire protezioni (es. parapetto "normale" da 100 cm) e passaggi sicuri e segnalati</p>
<p>ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI rischio : CADUTE, SCIVOLAMENTI interferenze:</p>	<p>Nell'attraversare gli ambienti di lavoro il personale deve prestare attenzione ai percorsi. Possono essere presenti tratti di pavimentazione con rischio maggiore</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, qualora necessario, si attiva al fine di intervenire con lavori di manutenzione per garantire una</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08) Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati Gara in URA- <i>Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</i></p>	Servizio Prevenzione Protezione Luglio 2014
---	--	--

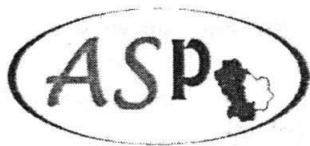
- a) Piccoli lavori di manutenzione
- b) Custodia diurna e notturna itinerante e/o in guardiola
- c) Opere di giardinaggio e pulizie aree esterne.
- d) Opere esterne: pulizia pozzetti, raccolta acqua, spargimento di sale in caso di neve, sgombero di neve per passaggi pedonali, assistenza sgombero neve da parte di mezzi meccanici, da prevedersi anche in giorni festivi e in orari diversi da quelli di cui al programma operativo della normale turnazione, parimenti ai lavori da eseguirsi a seguito di eventi calamitosi
- e) Movimentazione interna di pacchi, plichi e trasporto materiale a disposizione prevalentemente della Farmacia (carrelli, pacchie trasporto materiali dialisi, trasporto bombole di ossigeno, movimentazione campioni biologici all'interno delle strutture ospedaliere) e del Servizio Economato anche in occasione di scarico delle merci in arrivo e sistemazione dei relativi spazi.
- f) Servizi di trasporto, vestizione e custodia delle salme, attivato a chiamata ogni qual volta si verifica un decesso.
- g) Trasporto e distribuzione del vitto
- h) Servizio di reception: il servizio consiste nella presenza di personale agli ingressi degli edifici dei presidi ospedalieri e distrettuali, con il compito di accogliere, fornire informazioni e smistare gli ospiti nelle varie UU.OO di competenza, evitando l'accesso ai luoghi non autorizzati. Il servizio dovrà essere svolto per 6 h a giorno da 2 unità e per 5 gg. settimanali per struttura ;
- i) Prelievo e distribuzione della corrispondenza all'interno e tra gli uffici e riproduzione di fascicoli: il servizio

PARTE II

1. INDIVIDUAZIONE rischi da interferenze.

Si riporta di seguito, nella Tabella 1 e nella Tabella 2, per ogni fattore potenziale di rischio da interferenze individuato, diretto o indiretto, l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento del rischio, comprensiva dell'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

Le azioni in capo al committente sono coordinate ed attuate dai Dirigenti responsabili delle strutture in cui verrà svolto il servizio oggetto dell'appalto. Gli stessi dovranno essere a conoscenza dei contenuti



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati

Gara in URA- *Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP*

Servizio

Prevenzione

Protezione

Luglio 2014

<p>USO APPARECCHI ELETTRICI Rischi PROTEZIONE INADEGUATA</p>	<p>Devono essere previste apparecchiature con grado IP crescente in funzione del gruppo di appartenenza dei locali, generalmente, da IP40 per i locali ordinari a IP54 per i locali del gruppo 0 e IP65 per i locali del gruppo 1 fino a IP67 per i locali del gruppo 2</p>	<p>L'U.O. Attività Tecniche ed il SPP, tramite gli ASPP del Presidio, verificano che siano utilizzati apparecchi con grado di protezione adeguato in funzione della tipologia di locale</p>
<p>USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE</p>	<p>Per evitare che correnti di guasto o sovracorrenti possano causare l'intervento degli interruttori dei quadri e l'interruzione del servizio, è, di norma, vietato il collegamento alla linea elettrica di distribuzione</p>	<p>L'Azienda, autorizza l'uso della linea elettrica di distribuzione dopo verifica, tramite il proprio personale tecnico, delle modalità, della tipologia dei locali interessati e della potenza richiesta dagli apparecchi. Nei locali del gruppo 2 (locali a uso medico nei quali le parti applicate sono destinate a essere utilizzate in applicazioni quali interventi intracardiaci e operazioni chirurgiche oppure per trattamenti vitali in cui la mancanza dell'alimentazione può comportare pericolo per la vita) tutte le condutture elettriche installate all'interno devono essere destinate esclusivamente all'alimentazione degli apparecchi e degli accessori ivi posti. Il personale tecnico dell'Azienda Sanitaria indica i punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile eventualmente installare quadri elettrici di derivazione per eventuali allacciamenti.</p>
<p>USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE</p>	<p>A fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, occorre dare immediata il tramite della Direzione Sanitaria di Presidio, in caso di P.O., o al Responsabile di Struttura negli altri casi, al fine di programmare eventuali interventi e coordinandosi per evitare sovrapposizioni e/o interferenze.</p>	<p>La Direzione sanitaria o i Responsabili della struttura, per il tramite dell'U.O. Attività tecniche territorialmente competente, si attiva al fine della verifica delle condizioni dell'impianto elettrico prima degli interventi ed a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, e valuta le modalità e la tipologia degli interventi da effettuarsi, al</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

<p>SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>di scivolamento per il minor coefficiente di attrito dovuto al tipo di materiale o all'usura o al trattamento superficiale effettuato dalla ditta stessa che esegue le pulizie. Il personale deve indossare calzature DPI antiscivolo (non è ammesso l'uso di soles in cuoio) ed osservare la cartellonistica ed utilizzare la propria cartellonistica per la segnalazione di pavimenti che si rendano scivolosi per i trattamenti da essa stessa effettuati durante le operazioni di pulizia.</p>	<p>uniformità della superficie delle aree di transito e per il tramite dei propri referenti aziendali, dà disposizioni all'impresa perché i pavimenti bagnati non siano transitabili o comunque siano segnalati attraverso apposita cartellonistica.</p> <p>Inoltre verifica che tutti i percorsi siano adeguatamente illuminati, che non sussistano scalini troppo alti, che siano presenti corrimano dove necessario. Diversamente espone cartellonistica di pericolo.</p>
<p>USO PERCORSI SCARSAMENTE ILLUMINATI Rischio INFORTUNI</p>	<p>Nel caso sia necessario utilizzare e percorrere aree non adeguatamente illuminate, la ditta deve darne comunicazione alla Direzione Sanitaria di Presidio, in caso di P.O. o al Responsabile di Struttura negli altri casi.</p>	<p>L'Azienda, per il tramite della Direzione Sanitaria di Presidio, in caso di P.O. o del Responsabile di Struttura negli altri casi, deve garantire che le aree esterne ed interne, di utilizzo comune, siano mantenute illuminate in modo adeguato al tipo di attività svolta. Promuove la cooperazione al fine di rimuovere eventuali situazioni di rischio definendo i necessari interventi e la competenza.</p>
<p>USO DI PORTE, CANCELLI E PORTONI rischio : RISCHI VARI interferenze: RISCHI ESITENTI</p>	<p>Nell'uso di porte, cancelli e portoni occorre verificare l'assenza di persone nei punti pericolosi compresi tra i battenti e gli elementi fissi.</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, informa la ditta di eventuali interventi manutentivi che impediscano il regolare passaggio di mezzi e persone.</p>
<p>INTERVENTI SU MACCHINE ED IMPIANTI rischio : RISCHI VARI interferenze: RISCHI ESITENTI</p>	<p>Il personale della ditta non deve manomettere o rimuovere i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti (ad es. carter, coperture, tunnel, barriere fotoelettriche, ecc.) e qualsiasi intervento su di essi va reciprocamente concordato con il personale di riferimento dell'azienda.</p>	<p>L'Azienda, tramite il proprio personale di riferimento all'uopo individuati, verifica che i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti non siano rimossi o manomessi e concorda eventuali interventi su di essi con i referenti della ditta appaltatrice onde evitare sovrapposizioni.</p>
<p>INTERVENTI SU IMPIANTI ELETTRICI rischio Interruzione Servizio</p>	<p>Non sono consentiti interventi su impianti elettrici di qualsiasi tipo. In caso di guasti rilevati agli impianti elettrici, occorre contattare l'U.O. Attività Tecniche.</p>	<p>Dopo le verifiche del caso, l'U.O. Attività Tecniche predispone interventi da parte di personale autorizzato.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

	<p>ambienti controllati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - zone dove sono presenti e funzionanti fonti di emissione di radiazioni ionizzanti (apparecchi radiologici e non ionizzanti (es. UV microbicidi , microne, luci laser) - in generale i laboratori (di microbiologia, di farmacia per citostatici o galenici....) - tutte le zone di lavoro dove occorre garantire l'asepsi - ogni altro luogo dove il dirigente ritiene opportuno formulare limitazioni. <p>Nel caso della presenza eventuale di pazienti infettivi in camere di degenza dovranno essere adottate tutte le misure contro il rischio biologico.</p>	<p>Direzione sanitaria ospedaliera nel caso di P.O. o dai responsabili di struttura negli altri casi, ove siano presenti ambienti di lavoro controllati, in farmacia, sale operatorie, centrali di sterilizzazione, Utic, laboratori ecc) fornisce indicazioni sulle modalità di accesso controllato, anche attraverso le zone filtro e consegna le istruzioni utili per contenere la contaminazione microbiologica e particellare degli ambienti e arredi.</p>
<p>ACCESSO NEI LOCALI CON MANIPOLAZIONE DI ANTIBLASTICI (rischio cancerogeni)</p>	<p>Per la pulizia dei locali dove avviene la preparazione e la somministrazione di farmaci antiblastici (vedasi per es. presidio ospedaliero di Lagonegro) si devono osservare i seguenti accorgimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la pulizia deve essere effettuata ad umido, partendo dal luogo meno contaminato verso quello più contaminato; - utilizzare detergenti a PH elevato (ipoclorito di sodio, sapone di marsiglia, Fenplus); - durante le fasi di preparazione dei farmaci sono vietate operazioni di pulizia; - in caso di incidente (sversamento farmaco) bisogna allertare immediatamente il personale di reparto per la decontaminazione; - i materiali per la pulizia devono essere utilizzati solo per lo specifico reparto; - utilizzare attrezzature monouso; - Il personale addetto alle pulizie dei servizi igienici utilizzati dai pazienti trattati dovrà avere un'adeguata formazione e dovrà usare i seguenti DPI: guanti del tipo omologati UNI EN 734 e 	<p>L'Azienda informa la ditta, tramite la DSO, circa i luoghi dove vengono preparati gli antiblastici e vigila sul corretto accesso ad essi da parte dei dipendenti dell'appaltatore.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08) Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati Gara in URA- <i>Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</i></p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione Luglio 2014</p>
---	---	--

		fine di rimuovere gli inconvenienti riscontrati.
USO DI PRESE A SPINA MULTIPLE Rischio SOVRACCORENTI	In genere è vietato l'utilizzo contemporaneo di più apparecchi mediante prese a spina multiple per evitare che si realizzi una potenza complessiva superiore a quella tollerabile dalle portate dei cavi e l'intervento degli interruttori magnetotermici dei quadri a monte.	L'Azienda, tramite personale preposto, verifica che non siano utilizzate prese a spina multipla
AMBIENTI CON QUADRI ELETTRICI Rischi INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	La ditta appaltatrice non deve mai ostacolare l'accesso ai quadri elettrici secondari, a servizio delle varie zone/reparti, allocati in locali comuni, la cui posizione è studiata per consentire un facile e rapido intervento al personale tecnico dell'Azienda.	L' Azienda, attraverso il personale dell' Ufficio Tecnico e gli addetti del SPP, ove presenti, vigila affinché l'accesso ai quadri elettrici sia sempre garantito.
AMBIENTI MEDICI CON NODO EQUIPOTENZIALE Rischi SHOCK ELETTRICO; INTERRUZIONE SERVIZIO	Nei locali dove sono presenti collegamenti equipotenziali non sono ammessi interventi di modifica delle sezioni dei cavi, aggiunte di masse estranee senza il coinvolgimento dell' U.O. Attività Tecniche.	L'U.O. Attività Tecniche verifica che la ditta non utilizzi linee elettriche collegate a nodi equipotenziali e concorda eventuali interventi necessari sugli impianti.
AMBIENTI MEDICI CON TRASFORMATORI DI ISOLAMENTO Rischi SHOCK ELETTRICO; INTERRUZIONE SERVIZIO	Nei locali con sistemi IT-M è vietato il collegamento con apparecchiature non medicali, se non per particolari condizioni di lavoro concordate con il dirigente/ preposto ed autorizzate dall' U.O. Attività Tecniche.	U.O. Attività Tecniche territorialmente competente verifica che la ditta non utilizzi linee elettriche collegate a sistemi IT-M
LUOGHI CON PRESENZA DI GAS MEDICALI rischio MANCATA VENTILAZIONE	L'utilizzazione di gas medicali in luoghi non presidiati (depositi, laboratori, poliambulatori, diagnostiche e terapie) avviene in presenza di ventilazione dei luoghi stessi. Tale accorgimento non deve essere impedito. Le reti dei gas medicinali non devono entrare in contatto con reti di altri impianti tecnologici ed elettrici, e non devono essere influenzate da azioni meccaniche o da possibili fattori di riscaldamento	L'U.O. Attività Tecniche informa circa le modalità di ventilazione degli ambienti non presidiati dove si utilizzano gas medicali. L'Ufficio Tecnico informa circa la collocazione degli impianti mediante idonea segnalazione
ACCESSI IN AMBIENTI DI LAVORO CONTROLLATI	La ditta dovrà attenersi alle istruzioni fornite dall' Azienda negli accessi agli	L' Azienda (mediante le figure preposte individuate dalla

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

	<p>enflorano..) per perdite dal gruppo anestesiológico, in fase di induzione o nell'aria espirata dal paziente.</p>	
<p>ACCESSI AI LABORATORI <i>rischio biologico e chimico</i></p>	<p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettano le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indossare DPI e indumenti adeguati al rischio - togliere gli indumenti protettivi quando si stia lasciando il laboratorio per recarsi in altre parti dell'edificio. Non indossare gli indumenti protettivi nella sala del personale o nella mensa. - lavare le mani spesso e ogni volta che si lasci il laboratorio; - non mangiare bere fumare in alcun laboratorio; - in caso di qualsiasi incidente, quali rovesciamenti o rotture di provette, matracci o attrezzature, avvertire immediatamente il preposto più vicino o il responsabile del laboratorio o il proprio responsabile o un membro del personale del laboratorio. - non tentare di rimediare a qualsiasi incidente senza permesso. Non raccogliere i vetri rotti con le dita. <p>Usare una scopa e una paletta. Non entrare in laboratori che espongano un segnale di "accesso limitato" sulle porte (quali il segno di rischio biologico o di rischio di radiazioni) se non autorizzati</p>	<p>I Preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale delle ditte pratici misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico e chimico almeno pari a quelli attuate dal personale dell'Azienda e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>
<p>CONTATTO CON PAZIENTI E MATERIALI A POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO <i>rischio biologico</i></p>	<p>La ditta dovrà mantenere ogni utile atteggiamento coscien te del fatto che il rischio biologico in tutti i presidi sanitari, ed a maggior ragione in ambiente ospedaliero, è da presumere ubiquitario in relazione a due diversi livelli di attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. uso deliberato, volontario, premeditato di agenti biologici (a.b.) per trattamento, manipolazione, trasformazione, accertamenti, utilizzo in genere in specifiche lavorazioni dei laboratori di microbiologia 2. rischio potenziale di esposizione, involontario ed indesiderato ma inevitabile ad agenti biologici per la 	<p>I dirigenti delle varie strutture, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale delle ditte pratici misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

	<p>marcati CE, maschera facciale filtrante classe di protezione FFP2S, omologata UNIEN 149 e marcata CE, calzari o sovrascarpe monouso</p>	
<p>ACCESSI AGLI AMBIENTI OSPEDALIERI <i>(rischio biologico)</i></p>	<p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettino le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trattare ogni materiale presente, o abbandonata, come potenzialmente contaminato da agenti biologici, specie se vi è una evidente traccia di residui ematici. - imparare a conoscere le procedure, gli interventi, le vaccinazioni richieste, e come comportarsi in caso di incidenti da esposizione a sangue o liquidi biologici - imparare a distinguere i segnali di pericolo (es. rischio biologico, chimico, radiologico) - adoperare i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dalla propria ditta (guanti, maschera, occhiali, camici..) - lavarsi sempre le mani, evitando la contaminazione crociata, ed attenendosi con cura alla corretta pratica igienica - eliminare ogni rifiuto infetto o potenzialmente tale, di cui si è fatto riscontro, negli appositi contenitori per rifiuti - considerare tutti i liquidi biologici come potenzialmente infetti 	<p>I preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale della ditta pratici misure di prevenzione e protezione almeno pari a quelle attuate dal personale dell'Azienda Sanitaria e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>
<p>ACCESSO IN AMBIENTI A RISCHIO CHIMICO rischio CHIMICO INTERFERENZE PRESENZA DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI</p>	<p>Particolare attenzione dovrà essere prestata nella frequentazione dei vari laboratori e delle farmacie presenti presso le strutture data la possibile presenza di acidi (es. cloridrico) e basi forti, ossidanti (acqua ossigenata), alcoli (es. a. etilico), eteri, aldeidi (es. formaldeide), coloranti per tessuti organici, depositi di disinfettanti, farmaci antiblastici a rischio cancerogeno-teratogeno-mutageno-embriotossico, solventi organici, medicinali.</p> <p>Nella frequenza delle sale operatorie sussiste il rischio di inalazione di gas anestetici (N₂O, isofluorano,</p>	<p>I Dirigenti responsabili delle strutture, ove sussista un rischio chimico per la presenza di agenti pericolosi, forniscono idonee istruzioni sulle modalità di accesso e sui corretti comportamenti per evitare che detti agenti, sotto forma di liquidi, spray, fumi, vapori a seconda della esposizione possono essere inalati o venire a contatto con la cute.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

	<p>non devono essere sede di depositi o di attività lavorative</p>	
<p>SMALTIMENTO RIFIUTI Rischio INQUINAMENTO IMPIANTO FOGNARIO</p>	<p>La ditta garantisce che i servizi igienici messi a disposizione non siano utilizzati per scarichi di materiali e reflui o come deposito o altri usi diversi da quello originale.</p>	<p>L'Azienda mette a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici utilizzabili dal personale della ditta appaltatrice.</p>
<p>DIVIETO DI MANGIARE E BERE rischio : CHIMICO E BIOLOGICO interferenze: RISCHI ESISTENTI</p>	<p>E' vietato mangiare e bere in tutti i locali delle strutture aziendali, ad eccezione di quelli destinati a tale scopo ed adeguatamente arredati, predisposti, e igienicamente puliti</p>	<p>Nei luoghi praticati dalla ditta appaltatrice, se ritenuto necessario, affiggere il cartello di divieto di mangiare e bere.</p>
<p>USO DI ASCENSORI, MONTACARICHI, MONTALETTEGHE rischio USO ELEVATORI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, INTERRUZIONI SERVIZIO</p>	<p>La ditta nell'uso degli elevatori delle strutture, ove presenti, dovrà considerare l'ipotesi che si possano verificare i seguenti incidenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancato livellamento al piano con formazione di un gradino pericoloso - urto con porte in movimento e non - azionamento automatico del paracadute per emergenza - intrappolamento in cabina - uso improprio da parte di terzi - caduta di materiale o persone nel vano - messa in moto della cabina anche se le porte non sono perfettamente chiuse <p>Per ciascuno di questi eventi la ditta dovrà informare i propri dipendenti sul corretto comportamenti da adottare.</p> <p>La ditta darà disposizioni ai propri operatori in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare, nel caso di cabine di montacarichi senza porte, che vi possa essere qualsiasi contatto dell'operatore o dei materiali o dei mezzi trasportati , con il lato aperto, onde evitare colpi, urti, inciampi, intrappolamenti - evitare di sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita - non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli..) - segnalare al SPP ogni incidente, mancato incidente, guasto verificatosi - impedire che in caso di emergenza incendio i propri operatori utilizzino gli impianti. <p>La ditta darà disposizioni perché in caso di emergenza nell'uso degli elevatori i propri</p>	<p>L'Azienda, attraverso l'Unità operativa preposta, fornisce ogni utile informazione alla ditta sui congegni di sicurezza presenti nelle diverse cabine degli elevatori aziendali. vigila sul corretto utilizzo degli elevatori .</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

	<p>presenza occasionale e/o concentrata in tutti gli altri ambienti</p> <p>La ditta di conseguenza dovrà applicare corrette procedure standardizzate e supervisionate, contro i rischi di natura infettiva a cui sono esposti i suoi dipendenti.</p>	
<p>USO IMPROPRIO DEI LOCALI Rischio INCENDIO ED IGIENICO</p>	<p>Non è ammesso l'uso di locali che non siano stati assegnati dall'Azienda Sanitaria. Nel caso di assegnazione l'uso dovrà essere confacente alla destinazione assegnata.</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, tramite i dirigenti delegati competenti per struttura, vigila sull'uso corretto dei soli spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso</p>
<p>USO DI LOCALI DI DEPOSITO ASSEGNATI DALLA DIREZIONE SANITARIA Rischio INCENDIO ED IGIENICO - SANITARIO</p>	<p>Non è ammesso l'uso di locali depositi che non siano stati assegnati dall'Azienda Sanitaria.</p> <p>Il carico d'incendio, in detti locali, deve essere sempre < 30 Kg/mq; evitare la presenza eccessiva di materiali combustibili (attrezzature di lavoro, carta, carrelli, sacchi...).</p> <p>I materiali devono essere mantenuti in ordine negli appositi spazi o scaffali senza creare ostacolo al percorso o motivo d'intrappolamento. All'interno dei depositi sono ammesse solo apparecchiature elettriche il cui utilizzo è stato espressamente autorizzato. L'impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio, ove presente, non deve essere manomesso e le condizioni di guasto evidenti devono essere segnalati tempestivamente all'Azienda. Non si deve ostacolare con del materiale l'apertura di ventilazione naturale dei locali. In caso di aerazione meccanica non devono essere ostruite le bocchette di mandata dell'aria. E' vietato il consumo di vivande nei locali deposito. Non devono essere svolte attività diverse dalla destinazione d'uso originale.</p>	<p>L'U.O. Attività Tecniche verifica le caratteristiche tecniche delle apparecchiature elettriche impiegate nei depositi e la compatibilità con il massimo carico elettrico accettabile, nonché la presenza di almeno un estintore portatile all'esterno del locale.</p>
<p>USO SPOGLIATOI E SERVIZI Rischio IGIENE</p>	<p>Le aree messe a disposizione e destinate a spogliatoi, servizi igienici e docce debbono essere mantenute in condizioni di pulizia e decoro adeguate. Nel rispetto della loro destinazione d'uso</p>	<p>L'Azienda stabilisce eventuali aree da mettere a disposizione destinate a spogliatoi, servizi igienici e docce</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

<p>FORMAZIONE DEI LAVORATORI rischio IGIENICO</p>	<p>La ditta assicura ai propri lavoratori un'adeguata informazione e formazione in merito ai comportamenti corretti da adottare in ambito sanitario, considerando anche la presenza di utenti, malati e pazienti.</p> <p>Particolare formazione dovrà essere impartita al personale esposto a rischio specifico: chimico, biologico, movimentazione manuale dei carichi, etc...</p>	<p>L'Azienda , tramite i preposti delle varie strutture e dei vari reparti ospedalieri, verifica che, durante l'accesso alle strutture e ai reparti, il personale della ditta adotti comportamenti adeguati.</p>
<p>USO DI LUOGHI DI LAVORO ESTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO DA MEZZI IN MOVIMENTO.</p>	<p>I luoghi di lavoro esterni devono essere protetti contro il rumore e la emissione di polveri e fumi, contro le cadute e gli investimenti mediante mezzi tecnici, procedurali od organizzativi ed apponendo idonea segnaletica. Deve essere impedito l'accesso a terzi non autorizzati con appositi dispositivi in grado anche di filtrare e trattenere bambini e curiosi. La disposizione dell'area deve consentire la facile fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso. Durante le fasi di carico e scarico merci i mezzi devono essere tenuti spenti.</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, per il tramite dei responsabili di struttura, individua preventivamente l'area esterna, eventualmente in comune tra le attività, da utilizzare in funzione del minor disturbo da arrecare alle attività presenti (polveri, fumi, rumori, ingombri, ostacoli..) e considerando le varie fasi: carico-scarico-manovre- movimentazioni merci ed uso di attrezzature- piccoli lavori di manutenzione e di giardinaggio</p>
<p>USO DI LUOGHI DI LAVORO INTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO PERSONALE, UTENTI E VISITATORI</p>	<p>L'eventuale movimentazione di materiale in tutte le aree interne deve avvenire con particolare attenzione al fine di evitare infortuni da investimenti di qualsiasi tipo a terzi. La ditta dovrà all'uopo utilizzare idonee attrezzature per la movimentazione dei materiali.</p>	<p>I responsabili di struttura valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti.</p> <p>Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..) e garantisce la migliore visibilità dei percorsi.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

	<p>operatori, se chiusi in cabina, sappiano : intervenire direttamente o comunicare con l'esterno rimanendo in cabina tranquilli; azionare il pulsante di allarme ; utilizzare impianto citofonico o telefonico e luci di emergenza; chi chiamare per effettuare eventuali " manovre a mano" o altro.</p>	
<p>MISURE DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCENDI Rischio INCENDIO</p>	<p>Devono essere evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio. In tutti gli ambienti vige il divieto di utilizzo di fiamma libera, il divieto di fumo ed il divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, stufette, forni a microonde, caloriferi portatili, frigoriferi, ecc.).</p> <p>Se si eseguono lavori interessanti i mezzi di estinzione o che possono comportare pregiudizio alle vie di esodo occorre darne notizia immediata all' ufficio Tecnico competente.</p>	<p>L' utilizzo di fiamme libere e di attrezzature con sorgenti di calore deve essere autorizzato per iscritto dai responsabili della struttura.</p> <p>Se si eseguono lavori interessanti le zone a rischio di esplosione o incendio (es. deposito alcool, deposito bombole) occorre prendere tutte le misure necessarie coordinandosi con i referenti aziendali.</p>
<p>LUOGHI DI LAVORO CON PRESENZA DI ALTRE DITTE Rischio Interferenze con altre attività</p>	<p>Possono essere presenti attività di altre ditte esterne. Nel caso la Ditta Appaltatrice rilevi interferenze con terzi Appaltatori non segnalate nel presente documento, ne informa tempestivamente l'Azienda Sanitaria.</p>	<p>L'Azienda, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta della copresenza eventuale di altre ditte esterne predisponendo quanto necessario per eliminare sovrapposizioni di orari e qualsiasi interferenza.</p>

TAB. 2 INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE SPECIFICAMENTE IMMESI DALL' APPALTATORE E CONSEGUENTI MISURE DI COORDINAMENTO PER IL LORO ABBATTIMENTO

FATTORI DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
<p>INFORMAZIONI SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA rischio VARI</p>	<p>La ditta si impegna a segnalare al responsabile della struttura ogni situazione non contemplata o non sufficientemente valutata nel presente documento.</p>	<p>L'Azienda si impegna a collaborare con la ditta per l'acquisizione di ulteriori informazioni che si rendessero necessarie o utili per un migliore e più sicuro svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto</p>

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integratiGara in URA- *Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP*

Servizio

Prevenzione

Protezione

Luglio 2014

USO DI ATTREZZATURE DELLA DITTA rischio EMISSIONI DA ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE	<p>I rischi legati all'uso delle attrezzature di proprietà della ditta sono oggetto di apposita e differente trattazione da parte della stessa. Si deve però segnalare che durante il loro uso non dovrà verificarsi alcuna condizione di incremento di rischio da parte degli operatori o degli utenti dell'Azienda Sanitaria come ad es. per rumore, rischio biologico e chimico, dispersione di polveri, fumi a aerosol, movimentazione manuale dei carichi, ecc.</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori oggetto di appalto, la ditta consegnerà ai responsabili di struttura l'elenco delle attrezzature e relative certificazioni ove la normativa antinfortunistica vigente ne prescrive l'obbligo</p>	<p>I vari preposti, a fronte di un evidente utilizzo di attrezzature della ditta pericolose, in grado di generare potenziali disturbi agli operatori o agli utenti, ne da comunicazione ai responsabili di struttura perché, se del caso, ne dispongano il divieto d'uso.</p>
USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DELL' AZIENDA SANITARIA rischio USO IMPROPRIO DI ATTREZZATURE interferenze: DISACCORDI, SOVRAPPOSIZIONI	<p>Non è prevista la consegna di alcuna attrezzatura di proprietà dell'azienda e neppure ne è consentito l'uso; diversamente, anche per casi particolari o di emergenza si dovrà procedere ad una richiesta di autorizzazione al responsabile del servizio a cui è affidata l'attrezzatura ed alla segnalazione alla DSO e/o ai responsabili di struttura.</p> <p>La ditta dovrà rilasciare una dichiarazione che indichi i nominativi dei lavoratori incaricati dell'uso, i quali devono risultare formati.</p>	<p>L'Azienda, solo in casi particolari di emergenza e di comprovata necessità, valuta la possibilità di mettere a disposizione della ditta attrezzature di cui eventualmente dispone: in tal caso informa la ditta circa la presenza di eventuali specifici e circostanziati rischi (rumore, emissioni..).</p> <p>In tal caso l'Azienda mette a disposizione della ditta i manuali d'uso delle attrezzature dotate di marcatura CE.</p>
CUSTODIA ATTREZZATURE rischio : USO IMPROPRIO ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE	<p>La ditta appaltatrice non deve lasciare incustodita alcuna attrezzatura (macchina, arredo, utensile..) in quanto nella struttura possono essere presenti anche malati psichiatrici, bambini, curiosi, in grado di causare danni a se stessi ed agli altri a seguito di iniziative imprevedibili e pericolose.</p>	<p>Il personale dell' Azienda vigila sul divieto ed è autorizzato a sequestrare, tramite la i Responsabili di Struttura, le attrezzature lasciate incustodite.</p>
USO DELLE PRESE ELETTRICHE	Per l'alimentazione delle proprie	L'Azienda, tramite il personale

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

<p>TRANSITO INTERNO PERICOLOSO rischio TRANSITO INTERNO RESO PERICOLOSO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>Se si realizzano aree di transito interne pericolose per il tipo di lavoro svolto, per il tipo di materiale depositato, per il rischio di incidenti a terzi curiosi e bambini, la ditta delimita l'area, impedisce il passaggio con mezzi idonei (mobili e non) ed applica idonea segnaletica. E' vietata la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di fuga, spazi di lavoro.</p>	<p>L'Azienda, tramite i responsabili di struttura, nel caso non si possa procedere diversamente, si attiva per rivedere il LAY-OUT dei passaggi e dei luoghi e riorganizza la circolazione e le destinazioni d'uso.</p>
<p>ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI CON MATERIALI ED ATTREZZATURE INGOMBRANTI rischio : INGOMBRI SU PERCORSI interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>I luoghi di passaggio comuni devono essere mantenuti privi di ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi. Nel caso si rendesse necessario l'attraversamento di ambienti per il trasporto di materiali particolarmente ingombranti e/o pesanti, dovranno essere presi accordi con i responsabili della struttura. I mezzi utilizzati devono sempre lasciare uno spazio sufficiente per il passaggio dei pedoni, delle barelle, delle sedie a rotelle, dei letti di degenza con rotelle.</p>	<p>I responsabili di struttura valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti. Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..) e garantisce la migliore visibilità dei percorsi mediante, se necessario, specchi riflettori o segnalatori o illuminazioni</p>
<p>IMMAGAZZINAMENTO DI MATERIALI rischio INCENDIO, CADUTA DA MATERIALI interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>Non si devono realizzare immagazzinamenti non autorizzati di materiali e attrezzature. Se si provvede a realizzare scaffalature nelle aree di deposito messe a disposizione dall'Azienda, queste devono riportare la portata massima, devono essere ancorate e devono essere presenti quattro montanti per ogni ripiano. Porre i materiali più pesanti vicini al suolo. Evitare l'accatastamento alla rinfusa e separare fisicamente sostanze e materiali in base alla loro pericolosità. Non impilare. Verificare le istruzioni sugli imballaggi. Se presenti bancali provvedere alla loro sostituzione quando usurati. Proteggere i punti che presentano pericolo di urti e segnalarli.</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, se concordato, individua spazi idonei e adeguatamente arredati o da arredare, adeguatamente delimitati e segnalati. Se trattasi di locali, sulla porta di ingresso deve essere affissa un'apposita targa identificativa. Non collocare prese elettriche nei locali magazzino</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

	<p>detergenti usare le concentrazioni ed i tempi di contatto previsti dalla casa produttrice ed autorizzati dall'Azienda.</p> <p>Non riutilizzare per il giorno successivo i prodotti diluiti con acqua.</p> <p>Per evitare contaminazioni non usare lo stesso straccio o dispositivo per lo sporco come per il pulito, ma mantenerli distinti e riconoscibili. Non riutilizzare acqua sporca. Per ogni diversa zona dovranno essere utilizzati panni e secchi di colori diversi (es. bagni e letti o tavoli). La soluzione sanificante da utilizzare nei reparti deve essere cambiata in ogni camera. I dispositivi non monouso che si sporcano devono essere portati a 90° nelle operazioni di lavaggio.</p> <p>La ditta non deve pulire apparecchiature elettromedicali senza indicazioni precise dell'AZIENDA. Nei lavori di pulizia sui disp. medicali (es. testaleto, letti, culle, carrozzine, barelle, riuniti dentistici, poltrone e letti bilancia ..) la ditta deve evitare di azionare comandi elettrici e manuali o sistemi di regolazione.</p>	<p>verificano lo stato, le condizioni ed il posizionamento degli organi di comando per evitare incidenti. Tutti i prodotti chimici da usare devono essere concordati con la direzione sanitaria, in caso di P.O. e con i responsabili di struttura negli altri casi.</p>
<p>LAVORI DI PULIZIA IN AMBIENTI A RISCHIO INFETTIVO rischio IGIENICO, BIOLOGICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA</p>	<p>Oltre a quanto descritto nei lavori di pulizia, la ditta, in casi sospetti o accertati di patologie infettive, segnalati dall'Azienda, dovrà fare uso di materiali monouso ed attenersi alle indicazioni fornite dall'Azienda. L'allontanamento di materiali in genere e rifiuti deve avvenire in condizioni di isolamento (chiusura in sacchi impermeabili o altro accorgimento idoneo)</p>	<p>L'Azienda segnala al referente i casi sospetti o accertati di patologie infettive ed a seconda della possibilità di trasmissione (aerea o per contatto) fornisce disposizioni secondo le procedure di reparto/servizio già redatte per gli operatori del presidio ospedaliero. Anche i responsabili delle strutture, diverse dai P.O., avvertono dell'insorgenza del rischio, qualora vengano a conoscenza di casi sospetti di utenti portatori del rischio.</p>
<p>LAVORI DI PULIZIA E/O MANUTENZIONE IN ALTEZZA,</p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in altezza (attività</p>	<p>Il personale dell'AZIENDA, i visitatori e gli utenti non devono</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- <i>Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</i></p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

<p>PER ALIMENTAZIONE APPARECCHIATURE DITTA Rischio: SOVRACCORRENTI, CORTOCIRCUITI, INTERRUZIONE DEL SERVIZIO Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>apparecchiature elettriche la ditta dovrà utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dell'Azienda.</p>	<p>tecnico, dovrà indicare alla ditta le prese elettriche da utilizzare in modo che un eventuale guasto, cortocircuito o un sovraccarico non comporti una interruzione del servizio.</p>
<p>USO MONTACARICHI PER SPORCO Rischio: uso elevatori Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>Per il trasporto del materiale, specie di quello più pesante o che richiede il mantenimento del percorso dello sporco la ditta dovrà fare uso solo degli elevatori messi a disposizione e non dovrà creare ostacolo ai percorsi verticali dell'utenza e del personale sanitario. Nel caso in cui la ditta evidenzi un guasto dovrà informare l'U.O. Attività tecniche.</p>	<p>L' Azienda, per tramite dei responsabili di struttura, dovrà indicare alla ditta gli impianti elevatori da utilizzare. Gli impianti elevatori sono soggetti a verifiche periodiche ed a manutenzione preventiva e correttiva a cura dell'Azienda. Nel caso di guasti o di verbali di verifica con richiesta di interventi, responsabili di struttura dovranno informare del rischio la ditta e, se necessario, sospendere l'utilizzo dell'elevatore fino al ripristino delle normali condizioni di funzionamento.</p>
<p>LAVAGGIO PAVIMENTI rischio SCIVOLAMENTO interferenze: INTRALCI</p>	<p>Apporre apposita segnaletica (rischio di scivolamento) e delimitare l'area per impedirne l'accesso</p>	<p>I responsabili di struttura dovranno consegnare alla ditta l'area destinata agli interventi di pulizia e risanamento, coordinando le attività sanitarie in modo che non interferiscano con l'attività di pulizia/sanificazione e che non comportino un attraversamento del personale.</p>
<p>LAVORI DI PULIZIA rischio IGIENICO, BIOLOGICO E CHIMICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA</p>	<p>Non devono mai essere adottati sistemi di scopatura a secco per evitare il sollevamento della polvere e la ricontaminazione delle superfici; eventuali aspiratori devono essere dotati di filtri di contenimento. Effettuare passaggi di pulizia delle superfici a umido. Non miscelare i prodotti chimici tra loro senza che sia previsto dal manuale d'uso (es. disinfettanti con detergenti). Per i disinfettanti ed i</p>	<p>Gli orari di esecuzione del servizio sono concordati con i responsabili di struttura, o con persone da essi designate, per evitare una sovrapposizione delle attività e l'uso contemporaneo degli spazi, prestando particolare attenzione agli ambienti di ridotte dimensioni per superfici e cubature. Dopo la pulizia dei dispositivi medicali autorizzati dal capitolato tecnico, il preposto dell'Azienda ne</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

<p>LAVORI IN QUOTA rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI</p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile) installare le attrezzature in conformità a quanto contenuto nel libretto d'istruzione del fabbricante. Formare il personale all'uso dei mezzi e consentirne l'utilizzo solo al personale effettivamente formato ed addestrato. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea dotazione antinfortunistica a seconda del tipo di attrezzatura (trabattello, ponteggio, piattaforma elevatrice..). Transennare inoltre perimetralmente le aree sottostanti le zone di lavoro in modo da evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Allestire apposita segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni di legge. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali (montare tavola fermapièdi o altro). Valutare l'impatto sulla privacy quando l'intervento viene eseguito in corrispondenza di reparti o ambulatori che svolgono attività clinica.</p>	<p>Il personale dell'Azienda, i visitatori e gli utenti non devono trovarsi nell'area sottostante i lavori in quota E d'obbligo concordare con la i responsabili delle strutture modalità e tempi di intervento che presuppongono l'occupazione delle strade limitrofe i presidi, con particolare riferimento a quelle di accesso al Pronto Soccorso nelle strutture ospedaliere Non è ammesso l'uso di ponteggi mobili posizionati da terzi per altri scopi, senza autorizzazione.</p>
<p>USO DI SOSTANZE PERICOLOSE rischio : CHIMICO interferenze: RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA</p>	<p>La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscele indesiderate e similari; nel caso provvede a redigere con l'Azienda apposite procedure per ridurre il rischio di esposizione.</p>	
<p>FORMAZIONI E ACCUMULO DI POLVERI, FUMI, VAPORI, AEROSOL PERICOLOSI rischio : CHIMICO interferenze: NUOVI RISCHI</p>	<p>La ditta si impegna a sostituire i prodotti o le lavorazioni che producono emissioni o ad utilizzare macchine a circuito chiuso; diversamente provvede ad utilizzare</p>	<p>Il personale dell'Azienda non deve accedere nelle aree di lavoro dove sono presenti emissioni di agenti chimici pericolosi generate dall'attività della ditta appaltatrice</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

<p>MA NON IN QUOTA rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI</p>	<p>lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza < a 2 m rispetto ad un piano stabile) formare il personale all'uso dei mezzi. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea attrezzatura. Le scale portatili dovranno essere conformi alla norma UNI 131 e rispettare i requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza. Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona. Garantire la posizione orizzontale dei pioli. I lavoratori devono disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale. Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. Evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali.</p>	<p>trovarsi nelle immediate vicinanze dei lavori in altezza. Concordare con il personale tecnico di riferimento delle strutture modalità e tempi di intervento. Anche il personale tecnico, oltre alla referente della ditta, vigila il rispetto, per quanto possibile, delle buone regole descritte a carico della ditta.</p>
<p>LAVORI IN ALTEZZA PER PULIZIA VETRI O ALTRO E/O MAUTENZIONI rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI.</p>	<p>Oltre a quanto descritto per i lavori in quota ed in altezza si deve segnalare che l'attività di pulizia delle superfici vetrate su facciate, o i lavori di manutenzioni su superfici vetrate, a causa di urti imprevisi anche di lieve entità (es da parte di piattaforme aeree), può provocare distacchi anche massicci di materiale. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di attrezzature utilizzate nelle operazioni di pulizia (montare tavola fermapiè o prendere adeguati provvedimenti in merito).</p>	<p>Vedi lavori in quota ed in altezza.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

	<p>contenitori riportanti etichettatura di rischio, anche a seguito di travasi. Il personale della ditta deve conoscere il significato delle sigle di pericolo e non deve effettuare manipolazione sui prodotti per evitare contaminazioni accidentali. In caso di travaso accidentale di prodotti chimici pericolosi devono essere utilizzati appositi kit di emergenza con DPI (mascherina UNI 146, guanti UNI 374..), assorbitori universali (es. sabbia o vermiculite) e smaltimento in sacchi chiusi sigillati compatibili chimicamente con i prodotti chimici raccolti. Lo smaltimento deve avvenire mediante ditta autorizzata secondo le procedure di legge. La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscelazioni indesiderate e similari. Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p>	
<p>VERSAMENTI ACCIDENTALI DI ACP rischio CHIMICO interferenze NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>Devono essere predisposte delle procedure per la raccolta di versamenti accidentali degli ACP indicando modalità e mezzi (assorbitori universali, neutralizzanti, DPI..). Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p>	<p>In presenza di versamenti di ACP introdotti dalla ditta, l' Azienda provvede, se non già noto il fatto, alla segnalazione e verifica che la ditta applichi la procedure del caso.</p>
<p>USO DEGLI AGENTI CHIMICI INFIAMMABILI Rischio: INCENDIO Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p>	<p>Le strutture sanitarie sono ad elevato rischio di incendio. E' vietato l'uso di agenti chimici pericolosi (ACP) classificati come infiammabili (F) o molto infiammabili (F+).</p>	<p>La Azienda vigila perché non siano utilizzati ACP classificati come F o F+. Se inevitabili dovranno essere concordate particolari misure per l'uso ed il deposito in appositi armadi per infiammabili.</p>
<p>TRASPORTO E RACCOLTA RIFIUTI</p>	<p>La ditta si impegna a raccogliere ed asportare tutti i rifiuti secondo le</p>	<p>L' Azienda, mediante la Direzione sanitaria di presidio, nei casi di</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

<p>IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>idei dispositivi di ritenuta o di estrazione collocati vicino alla fonte di pericolo, ad isolare i possibili punti di emissione, a dotare gli addetti di idonei DPI delle vie respiratorie da conservarsi in luogo adatto, noto e facilmente accessibile. La ditta si impegna a predisporre idonei sistemi di captazione, aspirazione localizzata e ventilazione generale per impedire l'accumulo di gas, vapori e polveri pericolose nei locali messi a disposizione, in cui si effettuano operazioni con tali sostanze.</p>	<p>evitando la esposizione a fumi, vapori, aerosol. Dovranno essere concordate soluzioni adatte individuando aree o locali isolati e difesi.</p>
<p>USO DEGLI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI Rischio: chimico Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p>	<p>Nel caso di uso o presenza di agenti chimici classificati come pericolosi ACP o nel caso di uso di ACP combinati, la ditta appaltatrice deve fornire l'elenco delle sostanze, il quantitativo stoccato e consumato, le schede dati di sicurezza e deve comunicare come intende ridurre o contenere il rischio per la sicurezza e la salute degli operatori, dei degenti o degli utilizzatori delle strutture sanitarie. La ditta deve segnalare la presenza di ACP.</p>	<p>La Azienda , ricevute le informazioni necessarie, si impegna a ridurre al minimo la esposizione e le quantità di ACP, concordando le misure con la ditta appaltatrice in funzione del rischio dichiarato. La Azienda valuta l'opportunità di far sostituire le sostanze più pericolose con altre a minor pericolo. Verifica l'affissione della segnaletica di sicurezza negli ambienti come sui contenitori. La Azienda informa i propri lavoratori dei rischi segnalati dalla ditta.</p>
<p>USO PRODOTTI CHIMICI Rischio ESPOSIZIONE A SOSTANZE IRRITANTI O SENSIBILIZZANTI</p>	<p>La ditta dovrà individuare prodotti chimici con il minor grado di pericolosità. E' , di norma, vietato l'uso di sostanze riportanti la sigla di "C" e" T". La ditta fornirà ai responsabili della struttura la scheda di sicurezza o tecnica dei prodotti chimici pericolosi in uso. Nel caso di utilizzo di prodotti riportanti le sigle Xi R36-37-38 , R42-43, la ditta dovrà evitare ogni possibile esposizione al personale dell'Azienda ed agli utenti utilizzando appositi accorgimenti per impedire l'inalazione o il contatto fisico. E' vietato lasciare incustoditi i contenitori dei prodotti chimici al di fuori delle attrezzature e dei carrelli previsti allo scopo. La ditta dovrà mantenere i prodotti in appositi</p>	<p>L'Azienda, tramite la Direzione sanitaria nei presidi ospedalieri, ed i responsabili di struttura negli altri casi, verifica le schede di sicurezza dei prodotti chimici in uso.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

	<p>dell'impianto di rivelazione dei fumi posto nei locali assegnati e ad effettuare la necessaria manutenzione</p>	<p>collaborazione per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'impianto di rivelazione dei fumi.</p>
<p>ACCESSIBILITA' DEI LOCALI rischio : RISCHI VARI interferenze PASSAGGIO UTENTI E TERZI</p>	<p>La ditta è tenuta a mantenere sotto sorveglianza i locali affidategli. Al termine dei lavori è obbligatorio chiudere a chiave tutte le porte di accesso ai locali</p>	<p>L'Azienda ha la facoltà di controllare in ogni momento l'effettivo rispetto del divieto.</p>
<p>USO LOCALI DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA rischio : RISCHI VARI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>I locali previsti dal capitolato ceduti in uso alla ditta dovranno essere oggetto di verifica da parte della stessa prima del loro impiego. Nel caso la ditta riscontri carenze in materia di igiene e sicurezza deve effettuare apposita segnalazione all'U.O. Attività tecniche,</p>	<p>L'Azienda mette a disposizione della ditta solo idonei locali se previsti dal capitolato .</p>
<p>GESTIONE DELL' EMERGENZA INCENDIO rischio : INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI</p>	<p>La Ditta indica il nome dei propri addetti all'emergenza, che si coordineranno con gli addetti aziendali. Nei locali occupati dalla ditta dovranno essere esposte planimetrie d'orientamento indicanti le vie di fuga da mantenere sempre sgombre. La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera.</p>	<p>L'Azienda rende edotto il personale della Ditta delle vie di fuga, delle misure di emergenza e del comportamento da attuarsi in caso di emergenza.</p>

2 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza, da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze e non assoggettabili a ribasso d'asta, è stata fatta tenendo conto delle Linee Guida per la stima dei costi per la sicurezza nei contratti pubblici di forniture e servizi redatte da ITACA GDL Sicurezza Appalti (approvate dalla Conferenza delle regioni il 20 marzo 2008), in accordo con quanto stabilito nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3/2008.

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati</p> <p align="center">Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2014</p>
---	---	---

<p>rischio IGIENICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>modalità stabilite dal capitolato, utilizzando mezzi appropriati e concordati con l'Azienda (es. carrelli, ecc..), sistemando i rifiuti dove non possano costituire un pericolo, evitando un incremento del carico di incendio, adottando ogni provvedimento necessario ad evitare il contatto con elementi pericolosi, verificando l'integrità dei contenitori e la loro sigillatura. I rifiuti possono essere del tipo assimilabile agli urbani ma anche a rischio biologico o chimico. I cassonetti, le aree di raccolta, i mezzi di trasporto devono essere mantenuti lavati e disinfettati</p>	<p>strutture ospedaliere, e mediante i responsabili di struttura negli altri i casi, fornisce indicazioni sui luoghi da utilizzare per il ritiro ed il deposito e concorda le modalità operative rispetto alla organizzazione dei reparti e servizi, compresi gli orari, in modo da recar il minor disturbo alla mobilità interna sanitaria e mantenere separati i percorsi dello sporco da quelli del pulito. La frequenza del ritiro è stabilita dal capitolato o da particolari necessità espresse dai responsabili di struttura.</p>
<p>IDENTIFICAZIONE LAVORATORI Rischio: LAVORO NERO</p>	<p>I lavoratori dell'impresa appaltatrice o sub-appaltatrice devono esporre un apposito tesserino di riconoscimento con fotografia indicante le proprie generalità ed il datore di lavoro</p>	<p>I preposti devono richiedere alle ditte o lavoratori autonomi incaricati l'osservanza di questa disposizione</p>
<p>USO CONTEMPORANEO DI AMBIENTI rischio . turnazione interferenze: INTRALCI, SOVRAPPOSIZIONI</p>	<p>Ogni lavoratore deve disporre di uno spazio minimo adeguato per effettuare movimenti ed operazioni di lavoro in condizioni ergonomiche e sicure, che preveda anche l'immagazzinamento provvisorio di materiali e rifiuti, scarti, materiali per la lavorazione.. Nel caso di utilizzo di spazi ristretti dovranno essere concordate con la coordinatrice dell'UO delle misure organizzative di turnazione per evitare sovrapposizioni, intralci, urti, cadute, spandimenti... Conservare l'ordine. Nel caso la ditta ritiene, per il tipo di lavoro la presenza di terzi, provvede a delimitare l'area e a segnalare i lavori in corso</p>	<p>I preposti dell'Azienda nei reparti, negli altri ambienti dei PP.OO. e delle strutture, deve vigilare perché sia garantito il rispetto delle disposizioni organizzative di turnazione concordate e che non si prendano iniziative da parte dei lavoratori o degli utenti dell'Azienda in grado di creare condizioni di lavoro non sicure e/o ergonomicamente pericolose. L'Azienda nel caso di contemporaneità di operatori di diverse ditte nello stesso spazio, deve vigilare perché si evitino condizioni che non garantiscano un'adeguata superficie e volume per ciascuna persona presente. Nell'area di lavoro non devono poter accedere terzi (impedire l'accesso anche a disabili psichici e bambini).</p>
<p>USO LOCALI ASSEGNATI rischio INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI</p>	<p>La ditta è tenuta all'immediata segnalazione all' Azienda. di ogni guasto o malfunzionamento</p>	<p>Se necessario, i responsabili di struttura, tramite l'U.O., Attività tecniche, presta la propria</p>

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 26 - D. lgs. 81/08)	Servizio
	Affidamento del Servizio di pulizia ed altri servizi integrati	Prevenzione
	Gara in URA- Unione Regionale D'acquisto IRCSS CROB-ASP	Protezione
		Luglio 2014

Si evidenzia che la Ditta appaltatrice dovrà essere in grado di garantire a priori che i propri dipendenti siano idonei ed abbiano le competenze necessarie per poter lavorare all'interno di ambienti in cui si svolge attività sanitaria e/o attività ad essa correlata.

Presidi di sicurezza, dispositivi di protezione individuali, apprestamenti, attrezzature e misure di protezione collettiva, richiesti per l'espletamento del servizio e delle forniture, sono da adottarsi in ogni caso in quanto direttamente connessi ai rischi propri dell'attività dell'appaltatore, affidatario di servizi da svolgersi in ambiti sanitari e/o ambienti ad essi correlati; i relativi oneri rimangono a carico della ditta aggiudicataria. Si ribadisce infatti che per i rischi afferenti l'esercizio dell'attività specifica che sarà svolta dalla ditta aggiudicataria, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi, definendone i costi relativi. Tali costi, valutati a monte dell'offerta sulla base della specifica attività in affidamento, sono a carico dell'impresa, la quale deve aver dimostrato, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza da interferenze, poiché i relativi potenziali rischi residui evidenziati nel presente documento, possono essere ridotti attraverso procedure gestionali, i costi da non assoggettare a ribasso sono esclusivamente quelli correlati alle necessarie attività di coordinamento. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla Stazione Appaltante.

Descrizione	Unità Misura	Quantità	Importo Unitario	Importo Totale
Riunioni ed attività di coordinamento Si prevedono 2 h per ogni riunione Riunioni previste: n.2/anno per ciascun presidio ospedaliero (n.7) e 2/anno per le strutture territoriali di ciascun ambito (Lagonegro, Venosa, Potenza)	ore/anno	$2 \times 2 \times 7 +$ $2 \times 2 \times 3 =$ 43 h/anno	€ 50 /h	€ 2.150,00
Totale annuo lotto n. 3 (ASP)				€ 2.150,00
Totale per durata appalto lotto n. 3 (5anni x € 2.150)				€ 10.750,00



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCAPAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

Art. 26 del Decreto legislativo 81/2008

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA ED ALTRI SEREVIZI INTEGRATI PER LA DURATA DI ANNI CINQUE – LOTTO 5 -

Referente DUVRI
Dott. Franco Labroca

Potenza, li 9 dicembre 2015



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCOPIAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

INDICE

1. PREMESSA	3
2. MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE	4
2.1 ACCETTAZIONE del DUVRI	5
3. NOTIZIE GENERALI RELATIVE ALL'APPALTO	7
3.1 Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08	8
4 NATURA ED ENTITA' DELLE LAVORAZIONI DA APPALTARE	9
5 INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE	9
6 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA	12



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCOPIAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

1. PREMESSA

Il DUVRI è previsto dall'art. 26 - commi 2 e 3 - del D.Lgs. 81/08, disciplinante gli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Il documento, redatto dal Committente, ha lo scopo di:

- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto, con riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre anche per i pazienti ed i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

Il DUVRI viene utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

Con il presente documento vengono fornite all'Impresa appaltatrice, già in fase di gara d'appalto, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro in cui verranno effettuate le attività oggetto di appalto.

E' comunque necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCOPIAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

2. MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottarsi al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla Ditta Appaltatrice presso l'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza e quelle svolte dai lavoratori della stessa Azienda, nonché dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, si deve ritenere totalmente condiviso in sede di partecipazione alla gara d'appalto.

A seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, il responsabile della Ditta si impegna a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori.

Per le attività lavorative, sarà di volta in volta verificato se sussistano ulteriori condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta, con quelle di altre ditte presenti, del personale dell'Azienda e con l'utenza.

La Ditta dovrà trasmettere tutte le osservazioni ed eventuali necessarie integrazioni al presente documento, che saranno oggetto di valutazione da parte dell'Azienda.

In nessun caso le modifiche e/o le integrazioni proposte dalla Ditta Appaltatrice potranno incidere sul costo degli oneri della sicurezza individuati nel presente documento.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

La Ditta si impegna ad inserire il presente documento come allegato del proprio documento di valutazione dei rischi assumendosi tutte le responsabilità di cui all'art 17 del D.Lgs. 81/08.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCOPIAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

2.1 ACCETTAZIONE del DUVRI

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data	firma.....
SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data	firma.....
Datore di lavoro dell'impresa	
Data	firma.....
RSPP dell'impresa	
Data	firma.....
TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):	
RLS dell'impresa	

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagine	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCOPIAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

2.2 DOCUMENTI DA ACQUISIRSI A CURA DEL COMMITENTE

Prima dell'inizio dell'appalto, l'Azienda Ospedaliera, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, dovrà acquisire tra l'altro la seguente documentazione:

- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;
 - Verbale di formazione;
 - Consegna DPI;
 - Orario e luogo di lavoro presso l'Azienda;
- c) DURC ;
- d) Curriculum aziendale;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
- g) Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
- h) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- i) Documento valutazione dei rischi (art. 28 del D.lgs. 81/08);
- j) Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'unità di produzione.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCOPIAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

3. NOTIZIE GENERALI RELATIVE ALL'APPALTO

COMMITTENTE Ragione sociale	Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo"
CAP – Città	85100 POTENZA
Tel.:	
Legale Rappresentante	Dott. Rocco A. G. Maglietta Direttore Generale Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo
Natura dell'appalto	PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA ED ALTRI SEREVIZI INTEGRATI PER LA DURATA DI ANNI CINQUE – LOTTO 5 -
Ammontare complessivo del servizio (importo a base di gara soggetto a ribasso d’asta)	Euro 22.959.936,25



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCOPIAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

3.1 Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

Denominazione	AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO di POTENZA"						
Indirizzo	VIA POTITO PETRONE SNC	CAP	85100	Città	POTENZA	Provincia	(PZ)
Telefono	0971-611111						

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Datore di lavoro (Direttore Generale)	Dott. Rocco A. G. Maglietta
---------------------------------------	------------------------------------

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Telefono	0971-612712	Fax	0971-613006
---	----------	--------------------	-----	--------------------

Responsabile S.P.P.	Ing. Giuseppe SPERA
Addetto alla Valutazione del Rischio Fisico	Geom. Eduardo AMATI
Addetto alla Valutazione del Rischio Stress lavoro correlato	Dott. Nicola DI CHIARA
Addetto al Rischio Chimico	Dott. Giuseppe PUGLIESE
Addetto al Rischio Ambientale	Dott. Mario GRECO
Addetto al Rischio Videoterminali	Dott. Franco LABROCA
Addetto al Rischio Biologico	Dott. Salvatore LAURITA
Addetto al Rischio Movimentazione Manuale Carichi	Dott. Antonio MASI
Addetti al Rischio Incendio ed Impianti Tecnologici	Ing. Donato MARTINO
Addetto al Rischio Apparecchiature Diverse	T.I.E. Gerardo ABRIOLA
Addetto al Rischio Elettrico	Ing. Pietro DE STEFANO
Addetto al Rischio Apparecchiature e Tecnologie Biomediche	
Addetto al Rischio Strutture/Edilizia	Geom. Marco ELEUTERI
Addetto alla Logistica nel plesso ospedaliero	Dott. Franco LABROCA
Addetto alla Formazione ed Informazione	Dott. Nicola DI CHIARA



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCOPIAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

4 NATURA ED ENTITA' DELLE LAVORAZIONI DA APPALTARE

L'oggetto di gara consiste nei servizi di ausiliario e pulizia di tutti i locali ospedalieri secondo quanto meglio specificato nel capitolato tecnico di gara per un periodo di cinque anni.

Di rilevanza, quindi, ai fini della valutazione dei rischi di interferenze sono tutte le attività in quanto le stesse sono da effettuarsi in tutte le strutture aziendali.

5 INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE.

L'esecuzione dell'appalto prevede l'accesso a tutte le aree delle sedi aziendali sia interne che esterne.

La Ditta aggiudicataria, anche al fine di eliminare o gestire al meglio, le interferenze concorderà sempre con il responsabile dell'esecuzione del contratto aziendale o, su indicazione di quest'ultimo, con i responsabili UU. OO. interessate.

Si riportano nelle tabelle che seguono, per ogni fattore di rischio da interferenze individuato, l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento del rischio, nonché l'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

In particolare, nella Tabella che segue si riportano i fattori di rischio generici proprie delle strutture in cui verranno svolte le attività in appalto.

Resta fermo per la Ditta Aggiudicataria, l'obbligo di redigere il proprio documento di valutazione dei rischi riferito ai luoghi ed alle attività oggetto dell'affidamento, contenente la valutazione di tutti i rischi correlati all'attività e tutte le misure di prevenzione e protezione adottate per l'abbattimento degli stessi.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA

OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCOPAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

INDIVIDUAZIONE RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON L'ATTIVITA' DELL' APPALTATORE CAUSATI DA LUOGHI DI LAVORO, ATTREZZATURE, IMPIANTI ED ATTIVITA' DELL' AZIENDA E RELATIVI INTERVENTI DI COOPERAZIONE DA ADOTTARSI PER IL LORO ABBATTIMENTO

FATTORE DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
USO IMPROPRIO DEI LOCALI Rischio INCENDIO ED IGIENICO	Non è ammesso l'uso di locali che non siano stati assegnati dall'Azienda Ospedaliera. Nel caso di assegnazione, l'uso dovrà essere confacente alla destinazione assegnata.	Il responsabile di ogni UU.OO. vigila sull' uso corretto degli spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso.
USO DI LOCALI DI DEPOSITO ASSEGNATI DALLA DIREZIONE SANITARIA Rischio INCENDIO ED IGIENICO - SANITARIO	Non è previsto ne è ammesso l'uso di locali depositi. Nel caso insorgesse la necessità, i locali vanno assegnati dall'Azienda Ospedaliera.	Il responsabile di struttura, tramite i propri referenti, vigilano sull'uso di eventuali locali o di zone assegnate alla ditta per depositi temporanei.
INTERVENTI SU MACCHINE ED IMPIANTI rischio : RISCHI VARI interferenze:RISCHI ESITENTI	Il personale della ditta aggiudicataria non deve manomettere o rimuovere i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti (ad es. carter, coperture, tunnel, barriere fotoelettriche, ecc.).	L'Azienda, tramite il proprio personale di riferimento all'uopo individuato, verifica che i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti non siano rimossi o manomessi.
USO DI ASCENSORI, MONTACARICHI, MONTALETTIGHE rischio USO ELEVATORI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, INTERRUZIONI SERVIZIO	La ditta nell'uso degli elevatori delle strutture, ove presenti, dovrà considerare l'ipotesi che si possano verificare incidenti quali: - mancato livellamento al piano con formazione di un gradino pericoloso - urto con porte in movimento e non - intrappolamento in cabina - uso improprio - caduta di materiale o persone nel vano - messa in moto della cabina anche se le porte non sono perfettamente chiuse Per ciascuno di questi eventi la ditta dovrà informare i propri dipendenti sul corretto comportamento da adottare.	L'Azienda, attraverso la U.O. Tecnico Patrimoniale, fornirà ogni utile informazione alla ditta sui congegni di sicurezza presenti nelle diverse cabine degli elevatori aziendali. vigila sul corretto utilizzo degli elevatori.
USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTRUCUZIONE	Per l'utilizzo dell'impianto elettrico è fatto sempre obbligo alla ditta di coordinarsi con i responsabili di struttura. Nel caso di necessità di utilizzo degli impianti elettrici, a fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture (per esempio per cedimento di isolante..), occorre darne immediata comunicazione al responsabile di struttura ed al responsabile dell'esecuzione del contratto. Non è consentito effettuare alcuna modifica ed alcun intervento sugli impianti.	I responsabili della struttura per il tramite dei propri referenti tecnici aziendali, si attivano al fine della verifica sulla possibilità di utilizzo dell'impianto, definendone le modalità di utilizzo da parte dell'appaltatore, nonché delle condizioni dello stesso a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture: in tali casi valutano la possibilità di continuare o interrompere il servizio.
USO APPARECCHI ELETTRICI Rischio PROTEZIONE	Pur evidenziando che l'accesso alle strutture si limiterà ad ambienti ordinari	L' Azienda, attraverso il personale dell' Ufficio Tecnico e



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA

OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCAPAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

INADEGUATA	(uffici), si rammenta che, in caso di necessità, dovranno essere utilizzate apparecchiature con grado IP crescente in funzione del gruppo di appartenenza dei locali.	gli addetti del SPP, verificherà l'idoneità delle eventuali apparecchiature utilizzate.
AMBIENTI CON QUADRI ELETTRICI Rischi INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	La ditta appaltatrice non deve mai ostacolare l'accesso ai quadri elettrici secondari, a servizio delle varie zone/reparti, allocati in locali comuni, la cui posizione è studiata per consentire un facile e rapido intervento al personale tecnico dell'Azienda.	L' Azienda, attraverso il personale dell' U.O. Attività Tecniche e gli addetti del SPP, ove presenti, vigila affinché l'accesso ai quadri elettrici sia sempre garantito.
ACCESSI AGLI AMBIENTI OSPEDALIERI (rischio biologico – chimico)	la ditta deve garantire che i propri operatori rispettino le seguenti misure: - trattare ogni materiale presente, o eventualmente abbandonato, come potenzialmente contaminato da agenti biologici o chimici. distinguere e rispettare i segnali di divieto e di pericolo (es. rischio biologico , chimico , radiologico).	I preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale della ditta pratici misure di prevenzione e protezione almeno pari a quelli attuati dal personale dell'Azienda ospedaliera e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed adeguati.
MISURE DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCENDI Rischio INCENDIO	Devono essere evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio. In tutti gli ambienti vige il divieto di utilizzo di fiamma libera	L' utilizzo di fiamme libere e di attrezzature con sorgenti di calore deve essere autorizzato per iscritto.
LUOGHI DI LAVORO CON PRESENZA DI ALTRE DITTE Rischio Interferenze con altre attività	Possono essere presenti attività di altre ditte esterne. Nel caso la Ditta Appaltatrice rilevi interferenze con terzi Appaltatori, ne informa tempestivamente l'Azienda Ospedaliera.	L'Azienda, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta della copresenza eventuale di altre ditte esterne predisponendo quanto necessario per eliminare sovrapposizioni di orari e qualsiasi interferenza.
AGENTI FISICI rischio : impatto, caduta	La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione AGENTI FISICI.	L' Azienda rende edotto il personale della Ditta sull'uso di idonei dispositivi di protezione.
GESTIONE DELL' EMERGENZA INCENDIO rischio : INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI	La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera.	L' Azienda rende edotto il personale della Ditta delle vie di fuga, delle misure di emergenza e del comportamento da attuarsi in caso di emergenza.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCOPIAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

6 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze e non assoggettabili a ribasso d'asta è stata fatta tenendo conto delle Linee Guida per la stima dei costi per la sicurezza nei contratti pubblici di forniture e servizi redatte da ITACA GDL Sicurezza Appalti (approvate dalla Conferenza delle regioni il 20 marzo 2008), in accordo con quanto stabilito nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3/2008.

Nella fattispecie non sono stati individuati rischi da interferenze da abbattere mediante l'utilizzo di apposite misure di sicurezza, ma solo obblighi di osservanza di corrette norme comportamentali durante l'accesso alle strutture aziendali preceduta da una opportuna fase informativa e formativa.

Presidi di sicurezza, dispositivi di protezione individuali, apprestamenti, attrezzature e misure di protezione collettiva richiesti per l'espletamento del servizio e delle forniture sono direttamente correlate ai rischi propri dell'attività dell'appaltatore, e come tali i relativi oneri sono a da definirsi a cura della ditta aggiudicataria.

Si ritiene distinguere dall'importo a base d'asta, quindi da non assoggettare a ribasso, i costi relativi alla formazione ed alla attività di coordinamento limitata unicamente a disciplinare le modalità di accesso e di utilizzo delle aree delle strutture aziendali interessate dall'espletamento del servizio.

Descrizione	Unità Misura	Quantità	Imp. Unitario	Imp. Totale
Riunioni ed attività di coordinamento Si prevedono 4 incontri x 2 h annue x 5 anni	ore	4x2x5	€ 100 /h	€ 4.000
Attività formative Si prevedono 2 ore annue a discente per 200 discenti x 5 anni	ore	200x2x5	€ 10 /h	€ 20.000
Totale per durata appalto				€ 24.000

Costi Segnaletica di sicurezza e per delimitazioni aree lavoro:

Non si prevedono costi per segnaletica



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCOPIAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

TOTALE COSTI SICUREZZA per rischi interferenti (AOR San Carlo) :

€ 24.000,00

Si ribadisce infine che per i costi della sicurezza afferenti l'esercizio dell'attività svolta dalla ditta aggiudicataria, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa, la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzari o dal mercato.



Referente DUVRY


Dot. Franco Labroca

